ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 57
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
7-8 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-035, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Aziende commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 450 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 30% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1880): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

PER IL DICIASSETTESIMO ANNIVERSARIO DELL'INCORONAZIONE DI PIO XII

Segni in Vaticano

La missione italiana al zoca in Vaticano per gli auguri a Pio XII. Da sinistra: il sottosegretario on. Russo, il presidente Segni, il sottosegretario on. Badini Confalonieri (in secondo piano) e il capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica (Telefoto)

Alti prelati della Corte pontificia hanno accolto nel cortile di San Damaso la delegazione italiana guidata dal Presidente del Consiglio, scortata fino alla soglia della biblioteca privata del Santo Padre L'on. Segni recava le insegne dell'Ordine Piano

ROMA, mercoledì sera.

Una delegazione del nostro Governo, guidata dal presidente del Consiglio on. Segni, si è recata stamane in Vaticano per rendere omaggio a Pio XII, in occasione dell'anniversario della sua incoronazione. Della delegazione facevano parte il ministro dell'Interno on. Tambroni, il sottosegretario alla Presidenza on. Russo, i sottosegretari agli Esteri on. Badini Confalonieri e Folchi, l'ambasciatore italiano presso la Santa Sede Mameli, l'ambasciatore Rossi Longhi, il capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica, ambasciatore Baldoni, nonchè il capo della Segreteria ed il capo di gabinetto del Presidente del Consiglio.

Questa italiana è la prima delle missioni straordinarie inviate dai vari Paesi a presentare gli auguri al Papa per la duplice ricorrenza dell'ottantesimo genetliaco e del diciassettesimo anniversario della elevazione al soglio di Pietro, ad essere ricevuta in udienza. L'Italia, infatti, è stata la prima nazione a comunicare l'invio della missione.

Il corteo di otto macchine nelle quali avevano preso posto i componenti della delegazione italiana, è entrato in Vaticano dall'arco delle campane alle 9,10. Nel cortile di San Damaso un plotone delle guardie palatine ha reso gli onori militari, mentre il Presidente del Consiglio, il ministro Tambroni e le altre personalità venivano ricevute da mons. Nardone segretario della Congregazione del cerimoniale, da cinque camerieri segreti di spada e cappa, da ostiari e da bussolanti.

Formato il corteo, il presidente Segni, il Ministro e gli ambasciatori hanno salito la scalone d'onore giungendo alla Sala Clementina ove era schierato un plotone di guardie svizzere nelle uniformi raffaellesche. L'on. Segni è entrato per primo nella biblioteca privata del Papa. Il suo colloquio con il Pontefice è durato un quarto d'ora, dopo di che sono stati ammessi il ministro Tambroni e ancora successivamente le altre personalità.

Pio XII, al quale il nostro Governo ha fatto dono di un celebre frammento dell'epoca di Domiziano, rinvenuto nel corso degli scavi effettuati nei pressi della Cancelleria apostolica, ha espresso a tutti i componenti della delegazione e al Governo italiano il suo saluto e il suo ringraziamento. La speciale udienza è durata complessivamente mezz'ora.

Prima di lasciare il Vaticano il Presidente del Consiglio è stato ricevuto anche dal prosegretario di Stato mons. Tardini.

Il Presidente del Consiglio, che vestiva il frac, portava la insegna di cavaliere di gran croce dell'Ordine Piano, consegnatagli ieri al Viminale dal nunzio apostolico mons. Fietta. L'insegna è composta da una stella d'oro divisa in otto raggi, recante al centro una piccola placca bianca col nome latino «Pius IX» (il Papa che nel 1847 istituì l'Ordine destinato a premiare la virtù ed i meriti individuali) circondato dal motto: «Virtuti et merito».

Nel ristrettissimo numero di personalità che nello scorso anno furono insignite della gran croce dell'Ordine Piano sono da ricordare l'ex-presidente del Brasile, Giovanni Caffèlho ed il presidente della Repubblica del Libano.

Domenica mattina i componenti della missione interverranno al solenne pontificale che sarà celebrato nella basilica vaticana. Nel pomeriggio, poi, presenzieranno nell'Auditorium di via della Conciliazione ad un'accademia promossa dalle ACLI in onore di Pio XII, che sarà aperta da un discorso del cardinale Siri.

Per i prossimi giorni è atteso l'arrivo delle speciali delegazioni inviate dai vari Paesi per prendere parte alle celebrazioni in programma. Domani saranno a Roma le missioni argentina, spagnola, canadese, cubana e libanese, mentre venerdì arriveranno la missione francese, presieduta da Robert Schumann, ex-ministro degli Esteri, e quella finlandese, guidata dal ministro degli Esteri, nonchè la delegazione del Lussemburgo, accompagnata dal presidente della Camera dei deputati.

Continuano, nel mentre, a pervenire da ogni parte del mondo, le attestazioni di omaggio alla persona del Papa. Nella mattinata di ieri sono giunte alla Segreteria di Stato, da parte della Nunziatura apostolica dell'Olanda, tre casse (del peso di circa due quintali), contenenti oltre cinquantamila lettere augurali che i bambini olandesi hanno voluto inviare al Pontefice.

TUTTI I GIORNALI DI MOSCA PUBBLICANO LA LETTERA DEL PRESIDENTE

E' «positivo» per Bulganin il messaggio di Eisenhower

Interrogato dai giornalisti durante un ricevimento al Cremlino, il Maresciallo ha definito "molto interessante„ la risposta di Washington - "Mi auguro che questa corrispondenza possa continuare a lungo„ - Accanto a lui Molotov assentiva compiaciuto

MOSCA, mercoledì sera.

Tutti i giornali moscoviti recano stamane il testo della lettera che il presidente Eisenhower ha inviato al Primo ministro Bulganin. A questo proposito un saluto di «distensione» fra Oriente e Occidente si è avuto ieri sera, al Cremlino, nel corso di un grande ricevimento in onore del Primo ministro finnese Hansen che si trova a Mosca da alcuni giorni. Erano presenti circa duemila persone fra cui tutti i membri del «Presidium» sovietico.

Quando alcuni giornalisti americani gli si sono avvicinati per chiedergli le sue impressioni sulla nuova lettera inviatagli da Eisenhower in cui il Presidente americano — continuando il personale dialogo con Mosca sul disarmo — rinnova la proposta di ispezioni aeree e terrestri per il controllo degli armamenti, il Primo Ministro ha sorriso ed ha dichiarato: «L'ho appena ricevuta. Ho bisogno di studiarla più accuratamente». Quindi Bulganin ha fatto segno a Molotov che si avvicinasse e gli ha detto: «Questi giornalisti desiderano sapere le mie impressioni sulla lettera di Eisenhower».

Quando Molotov ha fatto un compiaciuto cenno di assenso, Bulganin ha aggiunto: «Si tratta di una lettera molto interessante e di natura positiva e conto di rispondere ad essa al più presto possibile. Mi auguro che questa corrispondenza possa continuare assai a lungo». A questo punto Molotov si è associato alle parole del maresciallo.

Ad un altro giornalista che gli ha chiesto se gli farebbe piacere visitare gli Stati Uniti, Bulganin ha risposto: «Accetterei con favore un invito in tal senso». Quindi scherzando ha aggiunto: «Naturalmente dovrò attendere che gli Stati Uniti abbiano revocato la disposizione che impone ai visitatori sovietici di farsi prendere le impronte digitali». Al ricevimento ha partecipato anche l'ambasciatore americano Charles Bohlen che ieri ha consegnato a Bulganin la lettera di Eisenhower.

La permanenza a Mosca della delegazione danese si è risolta nella conclusione di alcuni accordi commerciali in base ai quali la Danimarca fornirà fra l'altro all'Unione Sovietica una petroliera.

Altri giornalisti hanno avvicinato durante il ricevimento l'ex-primo ministro Georgi Malenkov che il 15 marzo giungerà in Inghilterra per una visita di circa tre settimane. Malenkov, che ricopre oggi la carica di Ministro per le centrali elettriche, ha confermato la notizia del suo viaggio.

Quando gli è stato chiesto che cosa desidera in particolare vedere ha risposto: «Andrò in Inghilterra alla testa di una delegazione di esperti in elettrotecnica. Non ci rifiuteremo certamente di vedere tutto quel che di buono esiste in Gran Bretagna».

Non si esclude comunque che durante la sua permanenza a Londra Malenkov discuta i particolari del viaggio di Bulganin e Krusciov

La stampa americana sul messaggio di «Ike»

NEW YORK, mercoledì sera.

Il «New York Times» di stamani, commentando nel suo editoriale la nuova risposta del presidente Eisenhower a Bulganin, in merito ad un accordo generale sul disarmo, nota che «come generalmente si ammette, un effettivo controllo di tutti gli armamenti è più che dubbio». In questa condizioni, secondo l'autore del commento, «è possibile che la delegazione americana alla nuova conferenza di Londra faccia altre proposte su questo problema».

Anche la «New York Herald Tribune» è del parere che i negoziati di Londra possano rivelarsi d'importanza vitale al fine di determinare il future orientamento degli sforzi del mondo di fronte alla minaccia atomica.

Salva la moglie mentre si sta impiccando

Cuneo, mercoledì sera.

E' stata salvata dal marito Sebastiano Toloean la signora Maria Gertosio, una contadina residente in località Pisco Panattore di Dronero mentre stava impiccandosi ad una trave di un ripostiglio, presso la sua abitazione. La poveretta, affetta da squilibrio mentale e in cura presso l'ospedale neuro-psichiatrico di Racconigi, è stata ricoverata con prognosi riservata per sospetta lesione al midollo cervicale.

STANOTTE ALLE ORE 2 SULL'AUTOSTRADA

Un'Aurelia si schianta contro un autocarro

Tre morti e un moribondo sulla vettura sfasciata - La comitiva (composta tutta di milanesi, fra cui una giovane cantante) proveniva probabilmente da St. Vincent - Il guidatore dell'auto, lanciata a 140 all'ora, sarebbe rimasto abbagliato dai fari di un'altra macchina - Il racconto di testimoni

Dal nostro corrispondente

Novara, mercoledì sera.

Una Lancia-Aurelia, lanciata a fortissima velocità, si è schiantata questa notte verso le 2 contro un autocarro sull'autostrada Torino-Milano. Il bilancio è tragico: tre morti e un ferito gravissimo.

L'Aurelia, targata Milano 398688, di proprietà del signor Gualtiero Natali, di 39 anni, residente a Milano in piazza della Repubblica 30, era diretta verso la capitale lombarda. A bordo, accanto al Natali, che era al volante, si trovava la signorina Anna Barberis di Milano, mezzo soprano, dell'apparente età d'anni 25, e sul sedile posteriore il signor Giuseppe Marsaroli, di 33 anni, da Guarmiglio (Milano) e Ivo Biagni, di 36 anni, residente a Milano in via Mino Bisio, gestore di una nota birreria. Probabilmente i quattro tornavano da St. Vincent.

A circa 9 Km. dal casello di Agognate, l'autovettura, lanciata a tutta velocità, andava a sbattere contro il rimorchio di un autocarro carico di tronchi d'olivo, targato Cuneo 25707 e guidato da Piero Sovito di 32 anni, da Moretta, che aveva al suo fianco il proprietario dell'automezzo, Saverino Nicolotto, di 51 anni, autotrasportatore, autocarro che procedeva nello stesso senso dell'Aurelia.

Il Nicolotto ci ha poi detto: «Ho sentito un urto violento e come un boato alle mie spalle. Mi resi subito conto che qualcosa di grave doveva essere accaduto e dissi al Sovito di fermarsi, scesi e mi avviai della solagara».

Al momento dell'incidente stava incrociando l'autocarro un'autovettura Lancia-Appia, targata Torino, pilotata dal signor Sergio Ferruca, che aveva al suo fianco il carabiniere Angelo Lucca. Quest'ultimo ci ha raccontato: «Sentii uno schianto e vidi come una spruzzo di onda (evidentemente i cristalli dell'Aurelia che andavano in frantumi). Fermata che fu la macchina, scesi e mi resi conto dell'accaduto. Sdraiato sull'asfalto stava un uomo, lo Biagni, che si comprimeva con entrambe le mani il viso. Gemeva lamentosamente. Con un automezzo in transito venne avviato all'ospedale. Esaminai luce con una torcia elettrica — ha proseguito nel suo racconto il carabiniere Lucca — lo, il Ferruca, gli autisti dell'autocarro e altre persone sopraggiunte, ci avvicinammo poi all'Aurelia.

Uno spettacolo raccapricciante apparve ai loro occhi. Tre persone sanguinanti giacevano inanimate all'interno della macchina sfasciata. Gli astanti si resero subito conto che la persona al volante desse ancora qualche segno di vita e dopo non pochi sforzi riuscirono ad estrarla dai rottami e quindi, a mezzo di autolettiga, ad avviarla all'ospedale di Novara.

Sul posto intanto accorreva la polizia stradale di Novara col comandante capitano Garbarino per gli accertamenti di legge. Il dott. Ferraris constatava il decesso delle due persone rimaste sull'auto, che venivano identificate per la Barberis e il Marsaroli. Entrambi, oltre a gravi lesioni, avevano riportato la frattura della base cranica e il loro decesso è stato verosimilmente immediato.

In conseguenza dei primi accertamenti, l'incidente non si può spiegare che in un modo: il Natali, che aveva spinto l'autovettura alla massima velocità (il contachilometri è rimasto bloccato sui 140 Km. all'ora) non deve essersi avveduto, nell'imminenza prima un autocarro e poi la macchina del Ferruca, dell'autotreno di Cuneo che la precedeva.

Nell'urto violentissimo la parte anteriore dell'Aurelia si è sfasciata letteralmente, la portiera destra posteriore si è aperta scaraventando fuori lo Biagni, che i primi accorsi trovarono, come si è detto, seduto sull'asfalto.

Alle 9, nonostante le premure prestategli, anche il Natali è deceduto. Le condizioni dello Biagni, unico superstite del tragico incidente, permangono assai gravi.

Piero Barbè

L'«Aurelia» dopo il terribile scontro con l'autocarro sull'autostrada

Le ricerche continuano in Lombardia, Piemonte e Liguria

Perchè sulle piste di Barbaro s'è gettata anche la Finanza?

La fuga di "Rocambole„ sarebbe legata a un colossale affare di oppio: questa l'ipotesi che si è fatta strada nelle ultime ore - Le dichiarazioni dell'autista di Vigevano: "Ho trasportato fino a Robbio un uomo e una donna. Lei assomigliava perfettamente a Dolly, l'amica dell'avventuriero„

Dal nostro corrispondente

Mortara, mercoledì sera.

Nonostante siano ormai passate quarantotto ore dalla clamorosa evasione, la polizia e i carabinieri non disperano di poter ricatturare Vincenzo Barbaro. Il piano delle ricerche è impostato su una duplice ipotesi, ed infatti le indagini vengono svolte in due grandi settori. Grosso modo si potrebbe parlare di due grandi cerchi concentrici che, facendo perno su Mortara, abbracciano l'uno la Lomellina e l'altro il Piemonte, la Lombardia e la Liguria. Tra le ipotesi che trovano più credito, una dà il Barbaro ancora nascosto nella zona di Mortara e l'altra lo segnala già lontano e, forse, in prossimità del confine svizzero.

Le autorità inquirenti non si nascondono le difficoltà che presenta la cattura di un latitante così abile e soprattutto così organizzato. Viene sempre più confermata la tesi di una numerosa schiera di complici operanti all'esterno del carcere e già da molto tempo.

Un fatto nuovo ha quasi rivoluzionato il castello di congetture che si erano fatte circa il movente della spettacolare fuga. Barbaro avrebbe da tempo alla libertà. Un detenuto, quando può, cerca sempre di evadere. Vincenzo Barbaro aveva sempre detto che quando volera potuta sempre andarsene da qualsiasi carcere. Gli sarebbe dovuto giungere l'ordine di scarcerazione richiesto alla autorità dal suo difensore, on. Casalinelli, ma l'ordine — per qualche intoppo burocratico — non era arrivato nel termine atteso e Barbaro è uscito ugualmente dal carcere. Il «Rocambole», secondo le prime congetture, avrebbe preso il largo solo per dimostrare che con o senza mandato di scarcerazione gli era facile andarsene a suo piacimento. Ora pare, invece, che il Barbaro sia scappato per un motivo più consistente. Non era solo la libertà che cercava il detenuto, ma la sua uscita dal carcere era necessaria perchè in qualche posto era indispensabile anche la sua presenza per definire un grosso affare di stupefacenti: per essere più precisi, oppio.

A dire il vero alcune voci in questo senso circolavano a Mortara fin dalle prime ore dopo la fuga di Vincenzo Barbaro, ma è noto che la fantasia non ha limiti quando viene scossa da vicende avventurose. In una addormentata città di provincia, l'evasione di un detenuto di «fama internazionale» crea di colpo una psicosi collettiva: tutti dicono di averlo visto, tutti si improvvisano poliziotti. Ma ieri sera si sono appresi alcuni notizie che permettono di dar credito, almeno fino a un certo punto, alla ipotesi più fantastica.

Risulta infatti che a Mortara lunedì sera si è tenuta una specie di «consiglio di guerra». Nei locali della Pretura, nonchè un tenente della Guardia di Finanza che risulta essere una specialista in stupefacenti. Il locale Comando della Guardia di Finanza ammette di essere stato invitato a collaborare con i carabinieri nelle ricerche dell'evaso, ma da altre fonti si assicura che le «fiamme gialle» hanno un compito più specifico: indagini su una misteriosa partita di oppio.

«Dolly», la misteriosa amica di Vincenzo Barbaro

La circostanza, dobbiamo ammettere, non è chiara. Certi aspetti richiamano il famoso problema dell'uovo e della gallina. Non si sa, insomma, se le Guardia di Finanza si sono mosse perchè circolavano voci di un affare di oppio, collegate con l'evasione del Barbaro, o se queste voci sono sorte appunto in seguito all'opera dei finanzieri.

Vincenzo Barbaro è stato ieri segnalato a Tromello (ma si trattava di un veicolano ambulante), a Robbio, a Vigevano. I carabinieri, che non trascurano nessun indizio, hanno dovuto sottoestare a un logorante e, purtroppo, inutile lavoro. A Vigevano è saltato fuori un autista di piazza, tale Antonio Capra, che asserisce di avere trasportato con la sua macchina fino a Mortara prima e fino a Robbio dopo, un misterioso individuo.

Questo individuo, che potrebbe essere uno dei complici del Barbaro, era accompagnato da una donna che il Capra sostiene essere somigliante alla fotografia della famosa amica del fuggitivo, «Dolly», foto pubblicata dai giornali. L'uomo pareva attendesse qualcuno a una volta giunto a Robbio si è diretto a piedi verso la stazione ferroviaria ove si sarebbe fermato a lungo, non nascondendo la sua impazienza.

a. l. r.

Le Borse oggi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Il mercato raccoglie in apertura il peso di rinnovate offerte. La formazione di un clima di malessere, con punte di accentuato pessimismo, contribuisce a comprimere ulteriormente la quota.

Nella fase centrale della riunione sono segnati ribassi molto notevoli: il mercato presenta, tuttavia, una vivace elasticità, per cui si delineano prevalenze immediate delle due tendenze.

Al termine della riunione, la quota presenta un graduale consolidamento, pur attraverso semplici oscillazioni. Le chiusure sono compilate poco al di sopra dei minimi assoluti, con la conferma di perdite sensibili dal listino di ieri.

Nell'immediato dopoborsa la quota tende a ripiegare vivacemente, sempre in clima di contrasto e di nervosismo operativo.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterline oro 6580-6650; marengo 4632-4725; sterlina unit. 1680-1700; dollaro certa 638-643; franco svizzero 150-151; franco francese 159-163; oro fino 725-735; argento 20-20,50.

A MILANO

Dopo un'apertura irregolare con alcune quotazioni superiori, rispetto alla chiusura di ieri, la prevalenza delle offerte pesava ancora una volta sul mercato, che si vedeva costretto ad arretrare di un'altra frazione la linea dei prezzi. Tale persistenza del ribasso induceva le sfere dirigenti ad intervenire a mediante ordini di acquisto, modesti quanto a volume ma abilmente suddivisi, riuscivano ad arginare il malessere del mercato.

L'efficacia di simile intervento difensivo si faceva sentire anche in sede di chiusura, e il listino poteva essere compilato sui livelli intermedi della giornata, sempre, però, inferiori alle chiusure di ieri.

E' significativo, comunque, il fatto che il mercato non sia rimasto del tutto insensibile al richiamo del denaro. Al parziale raddrizzamento della situazione, ha forse contribuito anche qualche ricopertura degli scoperti. Mercato normale ed equilibrato nel comparto dei redditi fissi.

Ecco i prezzi: Generali 18.800 Fibre 3406; Viscosa 1556; Fiat 1416; Nebiolo 17,80; Edison 2845; Sip 1440; Terni 284; Unes 770; Siet 2405; Romana Zuccheri 1070; Anic 2435; Safilo 1770; Italgas 1452; Rumianca 1410; Burgo 12.700; Italcementi 12.995; Pirelli 2865; Pirelli e C. 3710.

In Norvegia e Svizzera

21 persone uccise da enormi valanghe

OSLO, mercoledì sera.

Due valanghe la notte scorsa hanno fatto 14 vittime nella provincia di Lofoten, in Norvegia. La prima, a Sigerfjord, si è abbattuta su quattro case di abitazione, nelle quali si trovavano 14 persone, per la maggior parte donne e bambini, mentre gli uomini occupati nella pesca.

La seconda valanga si è abbattuta su una centrale elettrica presso Svolvaer, che per essendo costruita in granito è andata completamente distrutta. Sembra certo che i due meccanici di guardia siano morti.

Anche in Svizzera la «morte bianca» ha voluto le sue vittime. Si tratta di cinque soldati tedeschi che facevano parte di una comitiva giunta da Augusta. La slavina è avvenuta sul Pizzo Muraccia (3216 m.) verso mezzogiorno mentre la temperatura era salita di vari gradi a causa del sole ardente che batteva i campi nevosi. Subito dopo l'allarme venivano iniziate le ricerche dei sciatori.

CRONACA CITTADINA

Gli svaligiatori delle vetrine sono diventati l'incubo dei negozianti

Tornati all'assalto con altri due «colpi»

Stanotte i ladri in macchina hanno preso di mira due negozi d'abiti fatti: in via delle Rosine e in corso Giulio Cesare - La solita tecnica del mattone

Il titolare del negozio di abbigliamento di corso Giulio Cesare mostra come i ladri hanno trafugato gli abiti

La «banda del mattone» è tornata all'opera questa notte, dopo una decina di giorni di inattività. Due vetrine sono andate in frantumi sotto i colpi dei ladri, che hanno fatto un discreto bottino di abiti confezionati, da uomo e da donna. Il lato caratteristico di queste imprese è sempre quello: gli svaligiamenti di negozi avvengono in serie, cioè almeno due nello stesso notte, e sono presi di mira articoli di abbigliamento. Probabilmente gli uomini della «banda del mattone» sono perfettamente dove collocare la merce; in altre parole dispongono, alle loro spalle, di una buona rete di ricettatori e riciclaggiatori.

E veniamo ai «colpi» di questa notte, seconda ripresa dopo i furti del 23 febbraio. Allora erano state demolite tre vetrine: in corso Racconigi, in via Bertola, in corso Francia. Ora è toccato ai negozi di Alessandro Re, in via delle Rosine 8, e di Siciliano D'Amico, in corso Giulio Cesare 103.

Il negozio del Re porta l'insegna ALMAR e vende confezioni per signora. Il cristallo della vetrina è protetto da una saracinesca a larghe maglie; troppo poco, evidentemente, per l'intraprendenza dei saccheggiatori. Il vetro è colato in frantumi, un arnione è arrotto per la «pesca» di quanto si trovava in mostra. Così sono spariti abiti per circa 300 mila lire e gli agenti del Commissariato Castello dovranno risolvere un enigma che presenta ben poche vie d'uscita, perchè non sono state trovate tracce né impronte digitali.

Il secondo «colpo» è stato compiuto ai danni del negozio «Confezioni Stella», in corso Giulio Cesare 101. Stesso sistema, stessi risultati. Spariti un vestito completo, una giacca, un paio di pantaloni, un impermeabile. Danno circa 300 mila lire. Questa volta, però, i ladri non dovrebbero sfuggire. Proprio in corso Giulio Cesare, alle 4,30 di stamane, sono state viste due persone allontanarsi frettolosamente in motocicletta, tenendo un pesante involto sul braccio.

La descrizione di uno dei due sospetti non manca: la polizia sulle buone piste, perchè si tratterebbe di un individuo già abbondantemente condannato per imprese dello stesso genere e recentemente uscito dal carcere.

Il furto subito da Obrelan Canali, abitante in via Pier Carlo Boggio 38, dovrebbe invece al genere più comune. I ladri sono entrati con chiave falsa ed hanno portato via non più di 15 mila in contanti e due libretti di banca per oltre mezzo milione di lire.

L'incauto guidatore era un ladro di scooter

Ieri pomeriggio, in corso Vercelli, un agente notava due giovani che arrivavano in «scooter». Ma il guidatore era così incerto che ad ogni momento rischiava di finire sotto un tram o contro una macchina. L'agente si avvicinava con l'unico scopo di invitarlo alla prudenza ed ottenevo uno strano risultato: tutti e due gli scooteristi saltavano a terra, abbandonavano il mezzo e scappavano. L'alto della polizia così un brevi inseguimento ne acciuffava uno e lo trascinava al commissariato Barriera di Milano. E' Carlo Falchero, di 17 anni, senza dimora stabile. Con l'amico Francesco Portinaro erano andati a Milano, ci avevano rubato lo scooter ed erano riusciti a tornare fallosamente a Torino. Proprio alla porta della città, la vista dell'agente che veniva verso di loro li aveva convinti di essere stati scoperti.

Ottantotto pettini in gara per creare "soffi di primavera,,

Gli ultimi colpi di spazzola prima di presentarsi alla giuria. (foto Bonino)

40 minuti di tempo per realizzare la nuova linea - Giovanissime le prime tre vincitrici del concorso

«Quest'inverno usava la linea "Arlecchino", cioè ognuno rigonfio ai lati, messi vaporosi, con un piccolo ciuffo che scendé sugli occhi. Una messa in piega tipo Lollobrigida, leggermente svolitta e resa più «alusia» dicono gli esperti.

Nella recente competizione, tuttavia, «Arlecchino» è stato un poco dimenticato, ognuno si è abbandonato al suo estro personale, creando motivi e variazioni in assoluta libertà. Degli ottantotto concorrenti, due tersi dei quali ragazzi giovanissimi, quasi meridionali, i primi tre posti in classifica sono andati alle rappresentanti del bel sesso.

Vincitrice del fulgido terzetto è stata la signorina Andreina Gallo, che abita in via Ville della Regina 1. Le hanno offerto una coppa e la possibilità di farsi ben presto una clientela. «La mia pettinatura era molto semplice — ci ha detto stamane — il suo nome vero potrebbe essere "soffi di primavera". Ho voluto rimanere nel genere classico, nella linea più semplice possibile per salmandola di un'aria fresca, come quella che si respira in questa stagione».

Seconda classificata è Angelina Lando, corso Massimo d'Azeglio 74; terza Maria Lina Giannetti, via Foglizzo 37.

Travolto e abbandonato accanto alla bicicletta

L'operaio Franco Unala, trentenne, sardo di Iglesias, ma abitante nella nostra città in via Calandra 17, è stato portato questa mattina all'ospedale Maria Adelaide. L'avevano raccolto verso le 6,30 in via del Macinino, nella zona di borgata Rossini, e non si sa ancora con precisione che cosa sia avvenuto.

L'Unala si recava in bicicletta al lavoro, alla ditta di trasporti Franchina; urtato da un autocarro era caduto a terra, battendo con violenza il capo. Ma a questo punto le testimonianze divergono: v'è chi afferma che il guidatore del mezzo non si è neppure accorto dell'incidente; altri invece asseriscono che l'autista mise addirittura il piede a terra per soccorrere l'investito, poi, spaventato, riprese la corsa e scomparve. Le condizioni dell'Unala sembravano stamane gravissime; verso mezzogiorno si è però ripreso ed è probabile che si salvi.

Continua la caccia all'evaso da Collegno

Carabinieri e agenti di polizia stanno dando la caccia a Giovanni Chiarabaglio di 34 anni, il quale ieri sera dall'ospedale psichiatrico di Collegno. Il Chiarabaglio, com'è noto, è fuggito con un compagno, Valerio Mussi; quest'ultimo però è incappato nelle reti tese dalla polizia attorno alla sua abitazione ed è stato riaccompagnato in manicomio. Il Chiarabaglio invece non è stato ancora trovato.

Da stamane gli agenti della Squadra Mobile sorvegliano con particolare attenzione la casa del Chiarabaglio in via San Pancrazio 16. La polizia tiene che il pazzo voglia vendicarsi della moglie, che lo ha fatto rinchiudere a Collegno.

Coipo di scena del grossista di tessuti a diciotto ore dal fallimento

Si presenta al curatore e consegna i 35 milioni

Stamane l'inattesa visita del commerciante Piazza allo studio del prof. Jona - Poco prima aveva presentato al giudice una nuova relazione del dissesto - Inesplicabili i motivi per cui rinunziò a salvare l'azienda

A meno di 18 ore dalla dichiarazione di fallimento del grossista di tessuti Paolo Piazza si è avuto un colpo di scena: il commerciante, che ieri sera si era allontanato dal Palazzo di Giustizia senza consegnare i libretti di banca su cui erano stati versati 35 milioni destinati ai creditori, si è presentato stamane nello studio del prof. Jona e gli ha consegnato tutti i depositi. Poco prima egli si era recato dal giudice delegato dott. Romagnoli e gli aveva dato una nuova relazione sul dissesto. Viene così completamente smentita la possibilità che il commerciante — uomo integro e scrupoloso — divisasse di appropriarsi della somma e rendersi irreperibile.

Il Piazza si è fermato nello studio del prof. Jona per oltre due ore. Nel corso del lungo colloquio gli ha illustrato la situazione contabile della sua azienda. Ritornerà ancora per spiegazioni per quali motivi egli ha rifiutato all'ultimo momento un accordo ormai raggiunto con i creditori ed ha preferito invece che il tribunale pronunciasse sentenza di fallimento. Quali motivi restano per ora del tutto inesplicabili.

Come già è stato pubblicato stamane, i commercialisti dott. Magliano e Augusto Del Verme e l'avv. Vallauri, dopo lunghe trattative, avevano elaborato una convenzione fra il Piazza ed i suoi fornitori. In base a questa convenzione i creditori — che non avevano perso la fiducia nel commerciante, il quale, del resto se l'era guadagnata con una quindicina d'anni di lavoro — avrebbero continuato a fornirgli merce. Naturalmente per cautelarsi avrebbero controllato la sua attività che necessariamente avrebbe stata assai ridotta rispetto a quella precedentemente svolta. Il Piazza aveva firmato il documento e ieri si trattava di convalidare l'accordo in tribunale.

Ma, tra la viva sorpresa dei commercialisti che del giudice, il Piazza s'è rifiutato di ottemperare alle ultime formalità. Ha estratto dalla sua borsa una relazione, assai diversa da quella redatta dai professionisti a cui si era rivolto, ed una istanza di fallimento ed ha presentato i due documenti al giudice. Non ha voluto udire consigli di recedere dalla sua decisione che significava la rovina completa di una azienda in quale, sebbene con attività ridotta, poteva essere mantenuta in vita.

Perchè il Piazza ha assunto questo atteggiamento? Forse il suo orgoglio non gli consentiva di proseguire il lavoro sotto controllo di altri? Oppure la spiegazione può essere trovata in una alterazione delle sue facoltà in conseguenza dell'incidente di cui fu vittima tre anni or sono? Il Piazza, infatti, venne per errore colpito alla testa da una fiocina ed alcuni pallini gli rimasero nel cranio.

Stamane, prima del colpo di scena, il curatore si era recato nel magazzino di via Ponza 4, dove sono depositati ingenti quantitativi di stoffe. Ma il magazzino era chiuso: già da alcuni giorni, ha appreso il prof. Jona, non venivano aperti i battenti. Si apprende anche il magazzino di Vercelli, in via Cagna 8, non svolge più alcuna attività. Gli altri due, quello di Pray Biellese (paese natale del Piazza) e quello di Alessandria continuano a funzionare aperti.

Forse oggi avrà inizio l'inventario in tutti questi depositi per calcolare l'ammontare delle attività. Si ritiene che tra merci e liquidi — costituiti dai 35 milioni versati in banca e da circa altri 10 milioni giacenti in cassa — l'attivo teorico equivalga al passivo che è di 200 milioni. La verifica dei crediti è stata fissata dal giudice dott. Romagnoli per l'udienza del 30 aprile prossimo.

L'aggressione di via Porta Palatina

Il visitatore era un bandito

La condanna a tre anni - Pistola in pugno aveva rapinato una giovane donna sola in casa

L'autore di un'audace aggressione, compiuta la sera del 25 gennaio scorso, nell'alloggio della rammendatrice Maria Crepaldi di 25 anni, abitante in via Porta Palatina 4, è stato processato stamane in Corte di Assise. E' un giovane di 23 anni senza fissa dimora, disoccupato, Pietro Baraglia.

Disperato, per la mancanza di denaro, acquistò una rivoltella a rotazione Smith con 10 pallottole e pensò l'arma in tasca, si recò a casa della Crepaldi che aveva già conosciuto in passato. La donna, fiduciosa, lo fece entrare. Senza tanti preamboli il Baraglia le puntò contro la pistola minacciandola: «Dammi la borsa», la disse. La Crepaldi lo guardò meravigliata, ma l'uomo aggiunse: «Sbrigati che non scherzo, voglio i soldi».

La rammendatrice, resasi conto che costui faceva sul serio, rimase immobile, ma fatto scattare, lasciando che il rapinatore s'impadronisse della borsetta contenente 3500 lire. Prima di allontanarsi il Baraglia le intimò: «Non un gesto, altrimenti ti ammazzo!». Poi, a precipizio, discese le scale e sparì tra la folla.

La Crepaldi, superati i primi attimi di spavento, trovò la forza di raggiungere la finestra che dà su via Palazzo di Città e, spalancata, si mise ad urlare: «Al ladro, al ladro, prendetelo!». Un passante, che si trovava sul percorso che il giovane stava seguendo, gli si parò davanti facendogli lo sgambetto. Riuscì a farlo cadere, ma l'aggressore della Crepaldi si rialzò con prontezza e riprendere la fuga imboccando via S. Tommaso.

Le indagini della polizia portarono, il giorno dopo, all'arresto del Baraglia sorpreso in un albergo di via Silvio Pellico. La donna lo aveva riconosciuto in una serie di fotografie d'individui della malavita, mostratele al Commissariato di P. S. Monnezza. Egli ha ammesso la sua colpevolezza limitandosi a precisare che nella borsetta c'erano soltanto 7400 lire.

La Corte (pres. Carron-Cav. P. M. Bibot, giudici Amaldi, canc. Sanfratadano), ascoltata la difesa dell'avv. Barelli, ha condannato il Baraglia a 3 anni e un mese di reclusione.

L'industriale Celso Gatto sequestratario del calzificio

L'industriale Celso Gatto ci prega di pubblicare che egli stesso è stato nominato dal Tribunale di Torino a sequestratario giudiziale del Calzificio di Orbassano; in conseguenza di ciò, egli è rimasto a capo e nella piena gestione dello stabilimento. Egli ci prega altresì di pubblicare la sua assoluta contestazione relativamente ad una asta per una macchina con una indossatrice; relazione che egli dichiara non risultare nemmeno nelle varie procedure giudiziarie attualmente in corso.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 8 marzo (188-208), alle ore 6.56', tramonta alle 18.24'.

All'Istituto di Filosofia, via Po n. 18, domani alle 16 il prof. Gustavo parlerà su «Diritto e diritti».

Alle casermette di Altessano

La giovane sposa Antonietta Miretti col suo bimbo Serafino

Giovane madre soggiogata dal fantasma di una donna

L'apparizione mentre è a letto col suo bimbo di 5 anni - L'evanescente figura sposta tra le tenebre mobili e tende - Per liberarsi dall'incubo la poveretta fugge di casa, ma dopo alcuni giorni è costretta a ritornarvi attratta da una forza misteriosa

Una giovane sposa abitante nelle casermette di Altessano vive da qualche tempo in uno stato di angoscia: è ossessionata dal timore che da un momento all'altro riappaia fra le pareti del suo alloggio quel fantasma, che già la spaventò un mattino mostrandosi, diafano ed evanescente, proprio mentre si stava svegliando.

La donna ha 23 anni, si chiama Antonietta Miretti, è sposata da sei anni con un carpentiere che lavora in città in un cantiere edile ed ha un bimbo: Serafino, di 5 anni. E' una robusta ragazza pugliese, che prima di venire a Torino abitava a Cermate.

Dei cinque fa il marito riusciva ad ottenere una sistemazione provvisoria in un camerone al III padiglione delle casermette di Altessano. Con tramezzi di legno divisero il vasto in tre stanzette: una cucina, una sala da pranzo e una camera da letto. Quest'ultima comunicano con una porta che non ha battenti, ma soltanto una cortina di pizzo leggero.

La vita dei coniugi Miretti, prima che venisse sconvolta dalla fantomatica apparizione, si svolgeva in perfetta serenità. L'uomo partiva al mattino presto per recarsi al lavoro. Faceva piano per non svegliare la moglie ed il figlio e quando essi si destavano a loro volta, egli già da un'ora era in cantiere. La Antonietta allora si alzava e si occupava del piccolo e della casa, che benchè modesta, riusciva a rendere piacevole lustrando la come uno specchio.

Qualche giorno addietro, tuttavia, avveniva un fatto pauroso. Antonietta — erano circa le sette — riposava ancora. Accanto a lei, nel grande letto matrimoniale, il piccolo Serafino dormiva placidamente. Certamente non immaginava che qualcuno, un essere senza calore, fosforescente, ondeggiante, le stava guardando. D'un tratto la donna si svegliava di soprassalto: qualcosa come un fiato gelido l'aveva sfiorata sul viso. Aprì gli occhi e nel buio profondissimo il suo sguardo incontrò una terribile visione.

Dalla porta della camera da pranzo faceva capolino una figura: il viso immobile, lo sguardo fisso, minaccioso. Una mano dalle dita biancastrissime, tenava scostata la tendina di pizzo; il resto del corpo era rivestito da un velo candido che si gonfiava come fosse investito da una leggera corrente d'aria.

Antonietta rimase impietrita e mentre le sue pupille si dilatavano per il terrore, l'essere si mosse per dirigersi verso di lei. La donna gettò un urlo, si voltò verso il bimbo e stringendoselo fra le braccia, nascose il volto contro il cuscino. Attese così il cuore che le batteva furiosamente che il fantasma lacerasse o dicesse qualcosa.

Pochi istanti, che le parvero una torturante eternità. Ma non accadde nulla. Domandosi a stenti, la poveretta si volgeva nuovamente verso la porta. Il fantasma era sparito, ma udì distintamente il rumore di un mobile che si spostava: in effetti constatò poi che il buffet della camera da pranzo non era più al suo posto ma mezzo metro più in là.

Venne colta da un tremito convulso. Cercò di calmare il bimbo che si era messo a piangere. Infine si alzò del letto e senza quasi osare di guardare intorno a sè uscì di casa. L'aria fredda la ridestò forse: si mise a gridare e poco tempo dopo tutte le «casermette» erano a soqquadro. Alcuni uomini entrarono nell'alloggio della Miretti ma del fantasma più nessuna traccia.

Dopo lo spavento provato la donna, la sera successiva, non osò più fermarsi a casa. Si recò da una sorella che abita a Torino e vi si trattenne per alcuni giorni. Un fatto strano è intervenuto tuttavia a farla tornare a casa. Antonietta si è sentita spinta da una forza non sua, poichè ella ancora teme si ripeta la visione, a ritornare alle Casermette.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO G. DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono nelle ultime creazioni. *Via San Domenico 5 angolo via Milano.* Facilitazioni

MOBILIFICIO CRAP 20 RATE la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camera da 98.000. Vasta esposizione *v. Garibaldi 9 (corso).*

Creava «fuori serie» con macchine rubate

L'officina di Nicola Viora, in via Stradella, è stata chiusa ed il proprietario denunciato. Nel laboratorio era arrivata, proveniente da un furto, l'«Aurelia» di Renato Ferrero: il Viora aveva poi acquistato un'altra macchina dello stesso tipo, letteralmente demolita in un incidente stradale, e dalla fusione delle due aveva creato una terza vettura, così ben trasformata che lo stesso padrone non la riconobbe più. C'è voluto l'intervento di un tecnico della Lancia per capire come era nata l'auto.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Giovedì 8 corr., ore 21
CATCH
Incontro internazionale
AUSTRIA-ITALIA
con 6 migliori campioni del mondo

ESTORIL CLUB
Pza. Cavour 5 - Telef. 44-786
Debutto del Complesso
BOTTI ENDOR
con la Bellezza delle Folies Bergère di Parigi

Faro - Alexandra - Capitol
OGGI
IL CORAGGIO
con TOTÒ e GINO CERVI
Un film umano e divertentissimo

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

Formare 7 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un motto di Voltaire:
CE - CHI - DI - EN - GNA - GO - GRAN - LA - MO - REA - RI - SI - TA - TO - VER - VO - ZO
1. Frutti di mare; 2. Lo è il forte; 3. Ho da altri; 4. Farenchi; 5. Letto matrimoniale; 6. Il protagonista di «Gioconda»; 7. Berlina.
Soluzione del giuoco precedente: «Non pensiamo mai, giudicando la donna, che è ben difficile esser una donna».

Partito Liberale Italiano — Venerdì, alle 21, nel salone di via delle Orfane 8, si terrà una riunione per l'esame di problemi relativi alle grandi vie di comunicazione, con riferimento ai trafori alpini ed all'autostrada Torino-Mare.

oggi AMBROSIO oggi
"PRIMA VISIONE IN ITALIA"

PAPÀ, MAMMA, LA CAMERIERA ED IO
REGIA: JEAN PAUL LE CHANOIS
PROD. CHAMPS-ELYSEES PRODUCT.-LAMBDA-CONCINEX FILM
IL FILM COMICO CHE IN FRANCIA HA BATTUTO TUTTI I RECORDS D'INCASSI
DISTR. ENIC

SOPHIA LOREN

Oggi AUGUSTUS

NAZIONALE
OGGI

CORSO
OGGI
PAUL GREGORY
presenta
ROBERT MITCHUM
SHELLEY WINTERS

LILLIAN GISH
ROBERT LAUGHTON

Ciao, illusione!

Mi chiamo Marina. Ho diciotto anni e nessuno m'ha mai detto: «Mi piaci». E come posso piacere con questa faccia? Guardatemi voi: ho gli occhi di un azzurro sbiadito, il naso grosso, e la bocca troppo larga. Mi avete vista? E adesso statemi a sentire che m'è capitata una brutta: io faccio l'apprendista in una sartoria e ci lavoro assai volentieri. Sere addietro, uscendo dal portone del palazzo, mi trovo davanti un Tizio che mi fa un inchino cortese e mi dice: «Lei è la signorina Marina?». «Sì», rispondo io, e quello mi fa un largo sorriso: «M'hanno parlato di lei. Volevo conoscerla».

Me ne torno a casa borbottando tra di me: — Pazzi ce ne sono, ma come quello... E che diamine voleva?

La sera dopo il pazzo è ancora lì: mi par divenuto un po' più savio, però. Non chiede nulla, mi segue soltanto come un compagno cortese che fa la stessa strada e quando io mi volto mi sorride. Date un bicchiere di vino — uno solo — a chi non ha mai bevuto una goccia e poi ha tanta sete e poi ditemi se non si ubriaca.

La sera dopo è ancora lì — e ancora mi vien presso — e così per cinque sere. Sono ubriaca fradicia: mi guardo nello specchio — non vedo più quella di ieri: i miei occhi sono scuri, hanno l'azzurro vivo d'un cielo di primavera. La sera, quando vado a letto e spengo la luce, nel buio della mia camera è la sua figura che torna, è la sua voce che mormora: «M'hai parlato di lei. Volevo conoscerla» e poi ancora: «Come si chiama? Quanti anni ha? Le piacerebbe parlare un po' insieme?». E dopo, una sera quasi svanita: «Guardi, Marina, come torna la primavera dopo tanto freddo. Domani è domenica: è bello andare in due quando è primavera. Vuole?».

E il sogno mi prende, mi porta sulla strada della collina tutta accesa di sole, su, su, verso il sentiero ombroso, su ancora dove il mormoro non c'è più e tu cammini sull'erba e lui ti dà la mano e ci chiniamo insieme a raccogliere un fiore. Sogno burlone: tutti i fiori hanno vita in te, tutte le voci, tutte le illusioni! Ci fai piangere, ci fai ridere, ci fai godere e soffrire come a te pare e piace; e tanto un crollo di sveglia a metterti in fuga. Così è successo a me quel mattino; tu te ne mi andato, sogno bugiardo, e io, che quasi t'avevo creduto, quando t'ho incontrato per strada, mentre andavo al lavoro. T'ho guardato e i miei occhi accesi dicevano chiaro: «Parla. Di' su. Lo vedi? E' primavera. E domani e dimmani!». Ma lui non m'ha neppure sorriso. La sera non m'ha neppure aspettata. E neppure la sera dopo. Non è più venuto. Perchè?

Volevo sapere perchè. Me l'ha detto una mia compagna di lavoro che m'aveva visto una faccia da funerale: «E che mai scorna? Te la prendi per quel Tizio? E facci una risatina sopra. Quello aveva sbagliato indirizzo. Non ne cercava, cercava la ragazza che sta al secondo piano di questo palazzo e ha il tuo nome, il tuo naso, la tua bocca, i tuoi occhi, tal quale. Siete due gocce d'acqua: valle a distinguere. Si chiama Marina come te, ma è di altra sfilza: portafoglio gonfio, ragazza mia! Suo padre commercia in vini — all'ingrosso — nord, sud e centro — e lei lavora all'ufficio di suo padre. Come una qualsiasi di noi, tal quale! Ma il portafoglio c'è, e grosso: e quello cerca il portafoglio!».

Ero sbalordita: vedevo nuvole di tempesta nel cielo ch'era tutto sole!

Ma stamattina, al laboratorio, sono ritornata di colpo: la padrona m'ha fatto chiamare quando stavo per uscire. M'ha buttato il davanti il giubbetto di velluto nero, mal cucito da me il giorno prima: «Ragazza mia, qui non ci devi; questo è il tuo lavoro. Guardatelo: bello eh? Stavi male, ieri?». «No, signora». «Eri ubriaca, allora?». «Forse, signora; ma le prometto che non accadrà più!». E che ne son venuta via, stringendo nelle mani la mia povera borsa floscia.

* *

Mi chiamo Felice Riveri; ho tredici anni e faccio il garzone in un negozio di scarpe: scarpe larghe e strette, di camoscio fine e di pellaccia per tutte le misure e per tutte le borse. Non ci sto volentieri; stavo bene a scuola, dove leggevo, scrivevo, imparavo la geografia e tante altre cose ed eravamo tutti uguali, seduti ai banchi ben allineati, in tre file, nella sala grande. Facevo la quinta elementare; la mia maestra diceva ch'io ero il più bravo. Ero anche il più povero, signora maestra, tant'è vero che quando è cominciato l'inverno e mio padre che fa il muratore è rimasto senza lavoro, io ho dovuto lasciar vuoto il mio posto. Ieri l'altro ho sperato di potere tornare. Ma è stato invece tutto un brutto gioco: si ride prima — si piange dopo. Papà era arrivato la sera con due grossi pacchi: «Questo per te — mi aveva detto — questo per la mamma». Aveva gli occhi accesi, il mio babbo, come se un fuoco li ardesse e le sue mani tremavano quando prese a svolgere piano il pacco per me. C'era lì dentro ciò che avevo sempre desiderato tanto: un mappamondo! Lo presi, lo carezzai colle mani — bello, lucido, di tanti colori! — me lo strinsi tra le braccia: tutto il mondo nelle mie braccia povere, tutti i paesi di cui la maestra m'aveva tanto parlato, tutte le città magnifiche e i mari e gli oceani e i deserti infiniti!

Guardai per un attimo il babbo: aveva negli occhi le lagrime. Disse: «Ho diritto anch'io a vederti un'ora felice!». E diede alla mamma l'altro pacco: uno scialle di lana che la coprisse bene le spalle. Lei non sorrise; guardò il babbo in faccia, gli chiese: «Ma... come hai fatto? Hai trovato lavoro?». «Sì — disse lui — per la settimana prossima. E ho anche chiesto un prestito a un amico: volevo vedervi contenti; è da troppo che dura questa vita da cani; a te manca tutto — dì di no — e lui ha dovuto lasciare la scuola. Basta!». E lo gridò come avrebbe gridato una bestemmia.

La notte per me è stata magnifica; m'ero tenuto vicino, nel letto, il mio mappamondo — e con lui ho visitato, in un sogno stupendo, senza fermarmi mai, tutti i paesi del globo, città dalle alte torri e dai magnifici palazzi, stupende rivière e praterie infinite, borghi ridenti sui fianchi delle montagne e dappertutto era primavera, lavoro, benessere!

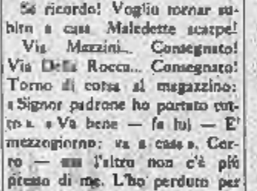
Ieri mattina mi sono alzato presto: avevo corso il negozio. C'era qualcuno che mi accompagnava — che mi teneva per mano — che correva con me — che fischiava con me: la mia illusione, il mio sogno bugiardo! E mentre prendevo le scarpe dalle mani del padrone, mi dicevo: «Tuo padre ha trovato lavoro: e tu studierai?» — farà le meglie — imparerai delle cose magnifiche!». Ma il padrone urlava forte: «Via Maestri 52; terzo piano — via Della Rocca 12: primo piano. Capito? Dico: capito? Sei lì come un ebete: ma che hai nella testa?». «Le scarpe, signor padrone», faccio io. «Sta bene — risponde lui — E va di corsa, dunque».

Vado di corsa, ma l'altro è ancora con me; mi dice: «Farai tutte le scuole. Ginnasio... Liceo... Università... uscirai professore di lettere; paga magra, ma... che importa? Sarai quello che parlerà ai ragazzi di tutti i luoghi che questa notte io t'ho fatto vedere sul tuo mappamondo... ricordi?».

Sì ricordo! Voglio tornar subito a casa Maledette scarpe!

Via Mazzini... Consegnato! Via Della Rocca... Consegnato! Torno di corsa al magazzino: «Signor padrone ho portato tutto». «Va bene — fa lui — E' mezzogiorno: va a casa». Corro — ma l'altro non c'è più: preso di me. L'ho perduto per strada. Quando arrivo la porta della soffitta è chiusa. Busso. Chiamo. Si apre la porta della soffitta vicina; mia madre la vecchia Rosa che io già conosco. Mi guarda, mi dice: «Non c'è tua madre. Hai portato via tuo padre e lei gli è andata presso». «Portato via? Ma chi?». «La guardie, ragazzo mio: ha rubato!». «No!» — grido. — Bugiarda! Non è vero! e e mi avvento contro di lei. Mi prende per le mani: «Buono — mi dice. — E' vero. Ha rubato diecimila lire su un banchetto di piazza: mi ha comprato il mappamondo per te e lo scialle per lei. Tua madre ha detto che tu l'aspetti qui. Vieni dentro!». «No» rispondo e mi accuccio sull'ultimo gradino della scala. Ciao, illusione: non tarò che un povero ragazzo che porta le scarpe a domicilio.

G. Zangelmi Ciaffi



Gli Astri: Luna in Acquario in quadrato a Venere e Saturno a Saturno. Urti femminili e suscettibilità che portano disappunti. Potrete dedicare tempo e denaro allo studio e alle ricerche lunghe e meticolose. Tipi: **Acquario, Leone e Sagittario.**

Acquario: un dilemma che dovete risolvere a tutti i costi per la vostra sistemazione futura. In famiglia punti malsicuri da puntellare.

Leone: tenere il piede in due scarpe vi fa comodo, è naturale, ma è pericoloso. Novità sul lavoro e buona prospettiva di guadagno.

Sagittario: momento di grande spiritualità che vi dà il modo di passare il varco quasi con gaia. Serata serena per i vostri sentimenti e i vostri sogni.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco la previsione: decisa: **Ariete:** giornata alternata da cose positive e negative. Ottimi spunti per le vostre cose intime. **Toro:** la collaborazione che vi hanno offerta è piena di incognite, tenete gli occhi aperti. **Gemelli:** sul principio rischierete di fare un passo falso, ma poi tutto si appianerà, con grande scorno delle nemiche. **Cancro:** le compagne sia maschili che femminili non vi gioveranno. Tentate da soli, meglio soli che mal consigliati. **Vergine:** sul finire della giornata novità spiatelari che metteranno il fuoco in corpo. **Bilancia:** incontro non più sperato, che darà risultati sorprendenti. **Scorpione:** le persone con le quali avete a che fare non si mostreranno convincere facilmente. Una buona dose di diplomazia può aggiustare tutto. **Capricorno:** inizio abulico ma pronta ripresa in tutte le vostre funzioni. Fegato: è bene non mollare anche se questo vi costa fatica morale e finanziaria.

F. Palamidessi

AL SUO POSTO DI LAVORO SUL PALCOSCENICO DEL "QUIRINO,,

Renzo Ricci ha dedicato una vita intera al teatro. La sua speranza è che la scena trovi sempre più un posto nella vita sociale degli italiani

Ricci festeggia 40 anni di teatro

L'attore rievoca la sua lunga carriera - Dal debutto come "cameriere che non parla„ ai successi shakespeariani - Le "tournées„ all'estero e i lavori memorabili

Roma, mercoledì sera.

Quarant'anni fa — e precisamente l'8 marzo 1916 — Renzo Ricci calcava per la prima volta la scena come attore di una compagnia regolare. Il fausto e importante anniversario, quello di sicuro e il giorno che tutti gli appassionati di teatro ricordano, non sarà però festeggiato dall'attore in palcoscenico, perchè la sua Compagnia, che agisce attualmente al Teatro Quirino, è andata in scena ieri sera con i tre atti di Diego Fabbri che hanno per titolo *Il seduttore* e che si replicheranno nei prossimi giorni. In questo lavoro, Ricci lascia il suo posto ad Alberto Lionello, che vi ha partecipato con la sua bottiglia di champagne in fresco, ma fra le quinte di un teatro, al suo posto di lavoro come sempre.

Renzo Ricci è rimasto un po' sorpreso quando gli abbiamo ricordato quella ricorrenza. Affabile, come sempre, e commosso, senza forse di rado gli accade fuor di scena, egli ha cominciato a sgranare per noi il lungo rosario dei suoi ricordi di attore. «L'8 marzo 1916... una data lontana... la Compagnia, della quale facevano parte Lyda Borelli, Ugo Piperno, Luigi Almirante, Giuditta Rissone, recitava al Politeama Giacosa di Napoli.

«Sì, direi, se ben ricordo — narra Renzo Ricci — *Dora e la spia* di Sardou... Intendiamoci, non si meravigli se lo ricordo a malapena il lavoro. Non vi faccio che una parte di cameriere «che non parla» ma era però la mia prima parte e, meglio, la mia prima scrittura... La passione del teatro? L'avevo in cuore fin dall'infanzia. Non sono figlio d'arte ma quasi... Mio padre faceva parte di quell'Accademia dei Fidanti di Firenze, dalla quale uscirono Talli e Giovannini. Un vivaio! Avevo, nel 1916, appena 16 anni e mi pareva di aver fatto il primo grande passo nella carriera».

Ricci snoda i ricordi: i tre anni passati con Gandusio, dopo i quali una prima attor giovane, in seguito alla «parti» affidatagli e sostenuta con successo, in *Acidalia*, *Anima allegra*, *Addio giovinezza*; il passaggio con Talli come attor giovane, accanto a Lupi, Maria Letizia Celli, Tofano e Bonzi: la scrittura offerta e accettata con Emma Gramatica; i lunghi anni passati alla scuola di Zacconi e la formazione Baccelliana con Margherita Bagni, che diventò in seguito una compagnia indipendente con proprio repertorio. Da quel tempo (una trentina di anni fa) Renzo Ricci fu capocomico, tranne che per brevi periodi (ad esempio quello trascorso in una formazione Za Bum per *Il processo di Mary Dugan*). Accanto a lui passarono successivamente diverse prime attrici: Evi Maltagliati, Ada Montoreggi, Laura Adani, Andreina Pagnani, Eva Magni, che è tutt'ora con lui.

I lavori memorabili? Molti. Anzitutto quelli shakespeariani: una quindicina: da *Amleto* e *Otello*, da *Re Lear* a *Macbeth*, dalla *Bisbetica domata* a *Giulietta e Romeo*, per non parlare del *Mercante di Venezia* sotto la regia di Reinhardt e di *Troilo e Cressida*, o di *Riccardo III* che costituì un successo d'eccezione. Si passa poi ad Ibsen: *Gli spettri*, *Il costruttore Solness*, *Nemico del popolo*.

«Quale il lavoro cui ha dato la maggiore passione?».

«Forse *Il regno* di Sem Benelli, allestito in momenti delicati e difficili, con un successo strappato malgrado molti elementi contrari e con il consenso corale del pubblico. E' un lavoro per il quale sento un particolare attaccamento. L'ho messo in scena nel '35 e l'ho ancora ripreso l'anno scorso».

Fra i ricordi dell'attore tengono un grande posto le tournées all'estero: quella compiuta a 23 anni insieme con Zacconi, che percorse Francia, Spagna, Portogallo, Egitto e America del Sud; quella effettuata nel '37 in America del Sud con Laura Adani, gli ultimi successi con *Edipo Re* a Londra e a Parigi e il nuovo giro in America del Sud compiuto alla fine del '38, «La mia Compagnia attuale — dice Renzo Ricci, — non è che la continuazione di questa tournée».

Una vita intera per il teatro! Senza altra ambizione, egli dice, che di servire «la buona causa», sperando che la scena trovi sempre più un posto nella vita sociale degli italiani. Mancano i copioni (di ciò si lagna questo capocomico, che no legge centinaia ogni anno, italiani e stranieri), ma scarseggia anche il pubblico. E quando gli domandiamo se vuol dirci qualcosa di speciale, per concludere il colloquio, soggiunge:

«Non c'è che da augurarsi che il pubblico ritorni copioso al teatro. E' come il messaggio di un sacerdote alle pecorelle. Ci sono il cinema, il calcio, la radio, la televisione, ma c'è anche la scena, sulla quale degli uomini vivi compiono come un rito, alimentato dalla voce viva e umana, dal gesto, dalla vita stessa non «registrata» e comunicata con mezzi meccanici. Il pubblico non può dimenticare che questo rito esiste e si perpetua ogni sera da secoli!».

a. m.

Qualche divagazione sulla donna sportiva

Abbandonando la vita comoda, è specialmente attraverso certe attività sportive che il bel sesso afferma la sua volontà di mettersi sullo stesso piano dell'uomo - Oggi attraversano la Manica a nuoto, partecipano alle competizioni automobilistiche, sorvolano continenti, affrontano coraggiosamente il mondo subacqueo - Solo nelle corse podistiche si vede che le donne hanno il piede d'argilla

Milano, marzo.

L'altro giorno, in treno, due donne parlavano di sport e presto tutto lo scompartimento partecipava alla conversazione: chi esaltava la donna nello sport, chi — ed erano, bene inteso, uomini — sogghignava maliziosamente non potendo deprecarla con la violenza che avevano nel cuore. Io ascoltavo in silenzio, facendo le mie riflessioni.

Le comode catene

San Tommaso disse alla donna: «Sii donna soltanto: la cura dell'infanzia, le faccende domestiche, la diversa inquietudini della maternità, ecco i tuoi doveri...». San Tommaso non era più inditore di molti legislatori filosofi i quali per molti secoli, e persino anche anni fa, dopo il Suffragio Universale, proclamarono che la donna doveva occuparsi solo della casa. Augusto Comte, che morì nel 1857, definì addirittura la femminilità «un'infanzia continua», per cui la donna, affetta da debolezza intellettuale perenne, deve rimanere chiusa in casa e agli ordini del marito. Napoleone vedeva la donna solo la funzione di madre e i primi socialisti del secolo passato, Fourier, Saint Simon, Larousse, ecc., avevano un bel predicare la emancipazione della donna; la donna stessa, nonostante i primi movimenti femministi, amava le sue catene. In fondo per la donna rinunciare alla libertà significava rinunciare al mito e, tutto sommato, alla vita comoda.

Ci pensò la guerra, costringendo le donne a vivere come uomini, a entrare negli uffici, nelle fabbriche e ad occuparsi di tutto ciò che gli uomini d'Europa, impegnati nel primo grande fronte collettivo ch'abbiano, quello del 1918, dovevano per forza trascurare. E a poco a poco, premute da necessità materiali, uscirono dal nido e si emanciparono; si emanciparono, per lo meno materialmente perchè moralmente sono ancora in fase di assestamento, di arrivare persino a praticare gli sport, che erano i loro divertimenti, come gli uomini; ed attraversare la Manica a nuoto, a sorvolare continenti, ad affrontare mondi subacquei. Soltanto cento anni fa chi avrebbe immaginato di vedere donne aviatrici e automobiliste, donne pugilato e corridori, donne nuotatrici e sciatrici in gara con gli uomini! L'abito stesso, lungo, impacciativo e duro, impedivo la libertà del corpo. Cento anni fa, se una donna faceva dello sport, faceva dell'equitazione. Il cavallo, è necessario dirlo, è sempre stato amico della donna e fino dai tempi più remoti la vediamo in ginnastiche con un animale che le serve bene da piedestallo; molte erano del Trecento, del Cinquecento, non sarebbero così amabili se non la vedessimo, come Giovanna d'Arco, sulla groppa di un bel cavallo. Oggi invece l'equitazione è il solo sport in decadenza, forse perchè è uno sport da ricconi e poche donne possono dedicarvisi; è il solo sport anche, con la scherma, che abbia un sapore d'altri tempi.

Gli sport che la donna pratica oggi sono quelli che ne fanno la sua emancipazione e la sua volontà di mettersi sullo stesso piano dell'uomo. «Non si nasce donna, lo si diventa», ha scritto Simone De Beauvoir, giocando con molta destrezza con le parole e con l'idea. Si nasce donna e lo si diventa, direi io, con meno arte e più buon senso. Lo si diventa con la volontà e l'intelligenza. Abolire il superfluo dell'abito, rifiutare gli slogans sulla troppo vantata santità del focolare, essere consci dei propri diritti e dei propri doveri, lavorare, produrre, essere indipendenti e sportive, sono, credo, le norme essenziali per una donna che vuole abbattere i vecchi baluardi che ancora restano, specie da noi in Italia, della sua schiavitù. Ne ha abbattuti già molti, ma, ahimè, i più facili, quelli materiali, e oggi anche le giovanette, che non sono per nulla emancipate moralmente e hanno i sogni amorosi della nonna, viaggiano da sole attraverso il mondo.

Gli occhi della lepre

Certo che se San Tommaso né Augusto Comte potevano prevedere la donna aviatrice, la donna automobilista, e quella strana creatura tutt'occhi e piume che nuota sott'acqua alla ricerca di misteriose fiamme e fiore. Il cervellone immaginato la donna alpinista, la donna cacciatrice, la donna nuotatrice, immaginazioni più facili poichè la natura è ferma e da secoli l'uomo vi si muove in tutti i modi? Questi tre sport sono quelli per me, più belli e redditizi proprio perchè si deve stare a contatto con la natura. La montagna — foreste, rocce, ghiacciai, distese infinite di neve — è sempre un elemento esaltante: le luci che piovono da un cielo che sembra tanto vicino ed è intangibile, entrano nell'anima. L'alpinismo, proprio per il suo diretto contatto con la purezza della natura nelle sue manifestazioni alpide e incontaminate, è uno sport che domina e assorbe come l'amore. Le donne che si cimentano con la montagna l'amano profondamente.

Le donne cacciatrici sono poche. Mi chiedo perchè. Forse perchè la donna (per fortuna) non sa, non può, uccidere freddamente. Può essere spietata e crudele se invasa da una passione violenta, ma non può uccidere, per sport, un'allodola, una pernice, una lepre. L'animale, che è sempre innocente, le ricorda il bambino. Vi sono, sì, delle donne cacciatrici, ma non riesco a immaginarle. Non penso siano crudeli, penso siano giovani, animose, e felici di affrontare la loro forza imbracciando un fucile; ma la loro felicità deve essere di brevissima durata e falsa. Conosco soltanto la storia di una donna che sparava con estrema precisione e, frequentatrice di fiere di bersaglio, non sbagliava mai il centro. Un giorno, siccome il marito era cacciatore, gli disse: «Ti accompagno». Indossò un paio di vecchi pantaloni, un pesante pull-over ed eccola dietro il marito in meravigliosi boschi autunnali. Invece di cercare la lepre guardava le bacche, la foglia. Ad un tratto, proprio sotto i suoi piedi, strillò la lepre. La donna imbracciò il fucile e... si mise a piangere. Il marito accorse: «Che cosa ti succede?». «Ho visto gli occhi della lepre — rispose — e la donna che voleva andare a caccia — come averi potuto uccidere una bestia con occhi così belli e miti?».

La donna nuotatrice è la donna felice. Il suo corpo è quasi sempre bello, forte, con braccia e gambe agili; inoltre essa è abituata ad abbandonare il suo peso terrestre, quasi la sua qualità mortale, per mescolarsi ad una dei più begli elementi della natura. Il nuoto, come il volo, è uno dei movimenti felici della natura. L'uccello che sfreccia o plana nell'aria, il pesce che saetta o guizza nell'acqua danno subito l'idea della felicità. La donna immersa nel mare o nel fiume, intenta solo a vivere la perfezione del suo movimento e del suo stato di creatura che ha perso il peso e le malattie della carne, è felice.

Vi sono anche donne che corrono le maratone. Dirò con franchezza che di donne in corsa io amo solo Atalanta. Forse perchè, cattiva frequentatrice di stadi, vedo soltanto correre le mie simili per la strada, costrette da una necessità, magari quella di non perdere il tram. Ahimè è proprio nella corsa che si vede la donna, diremo così, il piede d'argilla.

Marise Ferro

Una trasmissione che durerà circa quindici minuti

Il "giallo in quiz,, nuova rubrica radiofonica

Storie dense di mistero, a base di gangsters e di poliziotti - I radio-abbonati potranno seguire lo sviluppo delle indagini su una catena di delitti e trarne direttamente le conclusioni, poichè il racconto si fermerà sul più bello

Roma, mercoledì sera.

La Direzione generale della RAI da qualche tempo si è trasferita dal grande edificio di via delle Botteghe Oscure (la parte posteriore del palazzo dei principi Conci Bolognetti, di piazza del Gesù, che ospita la direzione della D. C.), di faccia al rosso caseggiato passato ormai alla storia come «Palazzo Dongo», sede del P.C.I., in quello che era una volta l'*Hôtel de Russie*, uno dei più raffinati del secolo scorso, ospite di storia e di ricordi. Così sogghignavano, sulla via del Babuino, a pochi metri da piazza del Popolo, Byron e Shelley e altri mille personaggi dell'età romantica.

Nel palazzo completamente ricostruito e rinnovato all'interno (la facciata, infatti, è rimasta per vincolo artistico la stessa) non sembra giungano gli echi delle polemiche accese dal diavoletto che pare accompagnare ogni esecuzione di «Lascia o raddoppia».

La popolarità di cui gode questa che negli Stati Uniti viene considerata alla stregua di una rubrica come un'altra, ha però fatto sorgere l'idea di affiancargli un programma radiofonico dello stesso genere; per ora si tratta solo di una proposta, studiata, se si vuole, nei particolari, ma che potrebbe subire modifiche, specie se si considera che fino alla nuova stagione dei programmi della tv, cioè fino al prossimo autunno, a «Lascia o raddoppia» non saranno apportate le annunciate riforme nel regolamento.

Affiancare è il termine esatto, poichè la nuova rubrica di quiz radiofonica dovrebbe seguire o precedere immediatamente quella televisiva il giovedì sera, o un altro giorno della settimana.

La formula della nuova rubrica è anch'essa basata su una progressione dei premi che, se non riescasi in un programma, saranno destinati a «raddoppiare» l'equivalente premio della successiva settimana; qualcosa del genere di quanto si fece con altre fortunate trasmissioni, come «*Il mattino ha mangiato l'oro*» — la prima trovata di Mike Bongiorno, anch'essa, però, come l'attuale «*Lascia o raddoppia*», molto simile a quanto già faceva la radiotelevisione americana —, o «*Duecento al secondo*».

Ciò che caratterizzerà la nuova trasmissione è il soggetto, dal quale è nato il titolo, con ogni probabilità «*Giallo in quiz*»: una storia a base di gangsters e poliziotti, delitti e indagini, densa di mistero, quel tanto che permetta ai grande pubblico dei radioabbonati non solo di seguirla, ma di poterne anche dedurre le conclusioni; e proprio in questo consiste il concorso. Infatti la trasmissione, a un quarto d'ora circa dalla fine, verrà interrotta sul più bello.

Luisa Rossi, Gianni Bonagura e Stefano Sibaldi (una voce notissima in Italia, dato che appartiene a un doppiatore cinematografico che ha, fra i personaggi cui dona il suo italiano, soprattutto quello di Danny Kaye) e gli altri attori prescelti per interpretare la storia poliziesca, reciteranno il microfono a un presentatore; questi chiamerà un numero telefonico estratto e chiederà all'ignoto prescelto dalla sorte, anzitutto se ha ascoltato la trasmissione e, in questo caso, qual è, secondo lui, la soluzione. Se l'interpellato azzeccherà, la vincita di duecentocinquantamila lire gli sarà assegnata seduta stante. In caso contrario, il quarto di milione andrà, come abbiamo detto, ad arricchire le duecentocinquantamila lire della settimana successiva.

Indagini a Ischia sulla morte d'una ragazza

Napoli, mercoledì sera.

Qualche giorno fa decedeva improvvisamente a Ischia la quindicenne Restituta Cenatiempo, la cui morte fu attribuita a emorragia cerebrale. In seguito a voci circolate nel paese, l'autorità giudiziaria disponeva l'autopsia. La perizia ha accertato che la Cenatiempo decedette effettivamente per emorragia provocata da una lesione alla regione occipitale. Sono state iniziate indagini per stabilire se la lesione è stata riportata cadendo o per un colpo alla testa.

AL "TELEQUIZ,, AMERICANO

Venti milioni vinti da due fratelli grassoni

NEW YORK, mercoledì sera.

Due fratelli giunti dal Connecticut, James e William Egan, hanno vinto ieri sera 32 mila dollari, pari a venti milioni di lire, rispondendo brillantemente, anzi fulmineamente, a ben nove domande, nel programma di «quiz» della «Columbia Broadcasting System».

Le domande rivolte ai fratelli Egan, entrambi avvocati, erano queste: indicare le opere letterarie (ed anche gli autori) in cui appaiono i seguenti personaggi: Hedvig, Claudio, Lord Steyne, il giovane Marlow, Michael Henchard, Cristiano, Zenocrate, Griselda e Jeanie Dean. Il campo era limitato alla letteratura inglese.

I concorrenti hanno risposto correttamente: «Cime tempestose» di Emily Bronte; «Amleto» di Shakespeare; «La Fiera della Vanità» di Thackeray; «La bisbetica domata» di Oliver Goldsmith; «Il sindaco di Casterbridge» di Tomas Hardy; «L'ebrea» di John Banyan; «Tamerlano il Grande» di Christopher Marlowe; «Il racconto dello scrivano» di Chaucer e il «Il mercante di Middelton» di Walter Scott.

La serata di questa nuova edizione del programma televisivo più popolare d'America ha molto interessato e soprattutto divertito i presenti nella sala e milioni di telespettatori. I due fratelli Egan, avvocati del Connecticut, hanno dimostrato una sicurezza sbalorditiva e perfetta conoscenza della materia letteraria.

Si tratta di due tipi che destano istintiva simpatia, franchi e bonaccioni, di florida aspetto. Si deve infatti precisare che, insieme, sommano il ragguardevole peso di ben 270 kg., e qualcosa di più.

Paesaggi di Capri

Il pittore Carlo Perindani risiede a Capri e pel l'isola incantata, dagli invero simili colori, trova la maggior parte dei soggetti per i suoi quadri. Li vediamo esposti in questi giorni alla Galleria Martini. In alcuni si notano frammenti dell'aspra scogliera contro cui si infrangono le onde inondate dal sole, in altri le luminose stradette della Vecchia Capri, in altri ancora le limpide acque che s'affacciano ai specchi d'acqua dove il più puro smeraldo e i blu si mescolano e sfumano con barbagli di luce all'orizzonte.

Ma questo pittore che trova nella sua tavolozza i più smaglianti colori per ritrarre quelli che la natura dissemina nell'isola e nei suoi immediati dintorni, assume un altro linguaggio quando si sofferma a interpretare qualche paesaggio di Venezia o di Lombardia, di zone dove domina un riposante grigiore. La Mostra inaugurata ieri rimane aperta fino al 15 corrente.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-125.

Alfieri: riposo. Domani 21 Catch.

Auditorium di Torino: venerdì, ore 21: Concerto sinfonico a. 33, turno A. Dir. Fernando Previtali. Solista Cicila Gatti Aldrovandi.

Carignano (Comp. Valeri-Salerno -Tedeschi-Corti-Brignone). 21,15: «I mariti» di Achille Torelli.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Comp. Stabile, 21,15: «Le acque della luna» di Norman C. Hunter (Abbonam. turno B).

Piazza Vittorio: Parco divertimenti, il presegue la sua attività fino a San Giuseppe.

Saloni de «La Stampa»: Mostra Neri Pozza: Sculture, disegni, libri. Ore 10-12 e 16-19. Ingr. libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-922): 17-19 e 21-1 Me Di Nunzio; cantano F. Di Rienzo, Valentini.

Augustea: ore 21 Me Gianni Neri.

Castellino: ore 17 16: 21 riservata Famiglia Turinese, Orch. Rosaclot.

Edea Danse: ore 21 Pierre Obar.

Fare Club: ore 21 Menghini Guaioli.

Fossia, Café chantant, Medici 112.

Gaudio: 16,30-21 danze Me Leone.

Gay (via Pomba 7): danze 17 e 21.

Hollywood: ore 21 Orch. Turi; serata Castello, Serata dell'dilettante.

La Cisala (Cavoretto): Ristorante; danze ore 21 col classico Quartetto.

La Festa Danze: ore 21 Orch. Busca; c. M. Cavanna, R. Salvadori.

Principe Danze: ore 21 Wonderful; Me Dimonte, c. R. Sasso, dir. Gallo

Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco.

Trecadero: 17 e 21 Dani'a Boya.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-[illegible]): Jean Willy, Van Wood, Attrazioni.

Columbia Danse (via Gotto 5 bis, tel. 80-142): Attrax Orch. Armand.

Estrit Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

La Ferrouse: ore 22 Night Club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Papà, mamma, la cameriera ed io», R. Lamoureux, C. Mirisy, F. Ledoux, N. Cauroel.

Astor: «La fine dell'avventura», D. Kerr, Van Johnson, J. Mills.

Corso: La morte corre sul fiume, R. Mitchum, S. Winters. Vist. colo.

Darsa: «Gli innamorati», Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.

Lux: «Giovanni Bruciala», CinaScope col., James Dean, N. Wood.

Maffei: «Le perle nere del Pacifico» SuperScope tech. Virginia Mayo, Dennis Morgan, D. Farrar.

Metro-Cristallo: Robert Taylor, Janet Leigh, «Senza scampo», Metroscope. Orario spett. 14,30-16-17,15-20,30-22,35; Mattinata 10,30.

Reposi: «La guerra privata del maggiore Benson», C. Heston, Julie Adams, Tim Hovey, techn.

Vittoria: «Il nipote picobiscello», VistaVis. tech. D. Martin, Lewis.

Ariston: «Vittoria sui mari» documentari di guerra.

Augustus: «La fortuna di essere donna», Sophia Loren, C. Boyer, Nazionale: Profondo come il mare, tech. CineSc., V. Leigh, T. Moore.

Torino: «Le scapolo», Alb. Sordi, Abbe Lane, M. Fischer. Ap. 19.

Alexandra: «Il coraggio», Tuth, G. Cervi, I. Galter, G. M. Canale.

Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): Professori non mangiano bistecche, Van Johnson.

Capitol: «Il coraggio», Gino Cervi, Tuth, I. Galter, G. M. Canale.

Fara: «Il coraggio», Gino Cervi, Tuth, I. Galter, G. M. Canale.

Giardino: «La polizia bussa alla porta», Cornel Wilde, R. Conte.

Hollywood: «L'uomo di Laramie» techn. CineScopa, James Stewart.

Idea: «La vena d'oro», M. Torre, e Riv. Nella Colombo-Bruno Rosiani e il Duo Biangio 16,15-21,15.

Massima Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker

Principe: «L'uomo di Laramie» technic. CineSc., James Stewart.

Statuto: Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker

Adriano (Sacchi 65): «L'imboscata», Robert Taylor, Ariane Dahl.

Alcione: «Il colpevole è tra noi» e Comp. Riv. Derio Pino 16,15-21,15.

Alfi: «Vendicata», Alberto Farnese, Milly Vitale: 1ª visione Torino.

La Perla: «Cuore d'oro», Simone Signoret, Serge Reggiani.

Regina: Tam tam mayumba, tech., Kerima, Armendariz, Mastroianni.

Astì: «Lei», Marina Vlady, Walter Giller. Vist. min. 16 anni. Ap. 16.

Olimpia: «Sangue di Caino» tech. Fra: «Sangue indiano», A. Quinn.

P. Nuova Mandato di cattura. A. 10

Romano: «G. 3 servizio segreto» e C.in. Riv. Narò-Murer 18,15-21,15.

S. Felice: «Giustizieri dei tropici», Ronald Reagan, R. Fleming, tech.

Zagaria: Cassa Diva, col., G. Lualdi, Nadia Gray, R. Ricci, M. Ronzi.

Giardino: Il salvaggio, M. Brando.

Italiano: «Baciami, Kate» techn., Kathryn Grayson, Howard Keel.

Miradori: «Il demone dell'isola», V. Winzaglio; «20.000 leghe sotto i mari» tech. CineSc., K. Douglas.

Eliseo: «Lord Brummell», techn. CineScope, E. Taylor, S. Granger.

Fratelli: Destini di donne, C. Dolbert, E. Rossi Drago, R. Vallone.

Nuovo: «Mio corpo ti appartiene», s. Paolo: «Gli ultimi 5 minuti», V. De Sica, L. Darnell, R. Brazzi.

Belgio: «Susanna ha cambiato qui» **Cerallo:** «Valle dell'Eden» techn. CineScope, James Dean, J. Harris

Eridano: «Segreto degli incas», tech.

Oropa: «Vera Cruz» techn. CinaScope, Gary Cooper, B. Lancaster.

Radium: «Mistero Don Giovanni», col., G. Lollobrigida, Errol Flynn V. Vanetz: Magnifico avventuriero

Astra: «Non siamo angeli» techn. Humphrey Bogart, Peter Ustinov.

Borgiat: «I clienti di mia moglie» **Elbe:** «Hanno rubato un tram».

Excelsior: Desperados della frontiera, col., R. Calhoun, W. Brennan

Odeon: «Il giustiziere» techniC., Ronald Reagan, Dorothy Malone.

Star: «Inferno di fuoco».

Adua: Operazione

Domani sera s'inaugura la sesta edizione del Festival di Sanremo

VENTI CANZONI NUOVE IN CERCA DI FORTUNA

Battaglia a colpi di note musicali - L'ovattata prigionia dei cantanti e delle orchestre - Il più bel motivo dell'anno è stato eliminato ma avrà un lancio polemico - Il meccanismo delle votazioni favorirà in misura determinante la giuria presente in sala

L'ex-carmelitana di Novi, Tonina Torrielli, prova con il maestro Bigazzi

Tre «voci nuove» provano le loro canzoni: tra Gianni Marzocchi (a sin.) e Ugo Molinari, la torinese Clara Vincenzi

Nostro servizio particolare

Sanremo, mercoledì sera.

Il salone della Festa del Casinò municipale di Sanremo si trasformerà domani sera in uno splendido ring per ospitare il primo round di quell'arroventato conflitto annuale che, combattuto a colpi di note musicali e di virtuosismi canori, si è stabilito di chiamare, con graziosa bizzarria, Festival della canzone. In realtà, la RAI si è sempre sforzata di conferire alla manifestazione la fisionomia di un'autentica festa della melodia popolare italiana; ma editori musicali ed autori si sono sempre puntualmente incaricati di trasformare il Festival in una grossa e tutt'altro che disinteressata battaglia. Ora, non esistono validi ragioni perchè quest'anno editori ed autori debbano fare un'eccezione alla regola; e tutto, quindi, lascia prevedere che anche la sesta edizione del Festival — esattamente come le precedenti — si svolgerà nell'ardente clima ormai tradizionale.

E infatti, le venti canzoni rivali sono già schierate e pronte a gettarsi, con i più aggressivi propositi, nell'armoniosa mischia. La musica — dicono — incentivisce gli animi. Sarà, ma certo non quando dietro alle sette note musicali si nascondono le poste lontanissime che è in gioco a Sanremo. Perchè la canzone è, sì, la non mai abbastanza lodata espressione dell'anima popolare; ma è una espressione che — sullo sconfinato terreno degl'interessi — si misura a biglietti da mille.

Intanto, i cantanti e le orchestre che presenteranno le canzoni del VI Festival, da un paio di giorni trascorrono molte ore in una sorta di quieta prigionia nel giardino d'inverno del Casinò, dove si stanno svolgendo le ultime prove, protette da misure altrettanto rigorose quanto ingiustificate, affinchè a nessun orecchio indiscreto possano giungere i segreti motivi delle venti canzoni finaliste. Tuttavia, nonostante l'incorruttibilità degli uomini posti a guardia di tutte le porte, si possono facilmente captare brani musicali ai quali preferiamo non accordare pronostici.

Avremo, quest'anno, la canzone-bomba? Vale a dire: c'è, fra le venti fortunate, la canzone travolgente, irresistibile, che si trascinerà fino ai più alti vertici dell'entusiasmo? La sapremo nella prossima sera; ma ora, a occhio e croce, riteniamo di poterlo escludere. Certa voce, intanto, che la più bella canzone dell'anno non sia compresa fra queste venti finaliste di Sanremo: la commissione — a quanto si mormora — l'ha bocciata nel corso delle frettolosissime selezioni che, stando alle dichiarazioni dello stesso presidente della commissione, avrebbero permesso l'esame di 405 pezzi in soli tre giorni. La canzone bocciata, ovvero la «cannonata» di cui si parla insistentemente, è dell'inesauribile Macchi-ronni, l'autore di «Papaveri e papere»; l'ovazione sarà lanciata assai presto, fuori del Festival, sulle ali della polemica.

Delle venti finaliste giunte a Sanremo, un gruppo di dieci sarà eseguito e trasmesso nella prima serata della manifestazione: ne verranno prescelte cinque. Un altro gruppo di dieci verrà presentato la seconda successiva, e ne verranno scelte altre cinque. La terza sera saranno eseguite le dieci complessivamente prescelte, e il voto designerà le tre vincitrici.

Ma come avverranno le votazioni? Il meccanismo — presso a poco già noto — non sembra escogitato col precipuo intento di eliminare ogni possibilità di pastette elettorali. Infatti, la classifica risulterà dal totale dei voti espressi da quindici giurie, delle quali quattordici riunite presso altrettante sedi della RAI, ciascuna composta da quindici abbonati alle radio audizioni, estratti a sorte; e una, la quindicesima, presente in sala, che in definitiva farà il buono e il cattivo tempo. Perchè? E' semplice: la giuria presente in sala sarà formata da ben settanta spettatori muniti di certi magici biglietti d'ingresso ai quali è abbinato il diritto di votare. Com'è, come non è, questi settanta biglietti vanno in gran parte a finire nelle non disinteressate mani degli editori, degli autori, dei familiari e degli amici compiacenti. L'esperienza accumulata in cinque edizioni del Festival, ci fa accorti che nella sera del torneo vedremo immancabilmente seduti nel settore riservato agli spettatori-elettori, i soliti editori e autori, i quali si comporteranno con la straordinaria candore di gente che vi sta capitata per puristima e imprevista combinazione. Ma il Festival di Sanremo, fedele alla consuetudine, ama riserbare questa ed altre sorprese.

Le venti canzoni concorrenti — in due gruppi di dieci per ogni sera — verranno eseguite due volte, prima dall'orchestra «Arcobaleno» della RAI, diretta dal maestro Gian Stellari (lo stesso che ha istruito le «voci nuove»), e successivamente dal grande complesso di musica leggera diretto dal maestro greco-inglese George Melachrino. Come è noto, nella prima esecuzione le canzoni verranno cantate dalle sei voci nuove (Luciana Gonzales, Franca Raimondi, Tonina Torrielli, Clara Vincenzi, Gianni Marzocchi, Ugo Molinari); nella seconda esecuzione, riudremo le canzoni nella elaborazione orchestrale curata personalmente da Melachrino, il che consentirà alla giuria e al pubblico l'apprezzamento della

Luciana Gonzales

musica di ogni pezzo, senza il contributo, a volte particolarmente suggestivo, del canto e della parola.

Fra i motivi che danno una tinta vivacemente polemica alla vigilia del grande torneo, quello che raggiunge i toni più acuti si riferisce al criterio adottato dalla RAI nell'affidare l'intera responsabilità del Festival a cantanti ancora a corto di esperienza. Il timore che l'immaturità degli esordienti pregiudichi il lancio delle canzoni, turba i sonni degli editori e degli autori. Ma, tanto per la verità, la RAI non ha trascurato neppure nei dettagli la preparazione dei nuovi cantanti. I quali, durante il loro soggiorno a Sanremo, non si sono preoccupati soltanto di sviluppare e affinare i mezzi vocali, ma hanno curato nel miglior modo possibile anche la dizione, la mimica e il portamento. I sei sorgenti astri della canzone hanno infatti seguito anche un corso di danza ritmica sotto la direzione di Susanna Egri, coreografa e direttrice del balletto della tv di Torino.

Il come se ciò non bastasse, sempre nell'intento di rendere più distinvolti i loro movimenti, hanno preso persino parecchie lezioni di equitazione. Potrà apparire esagerato che per cantare canzonette occorra anche cavalcare, ma tant'è! E' stato appunto nel finire del corso di equitazione che i sei nuovi cantanti hanno esclamato con viva soddisfazione: «Ormai siamo a cavallo!». In ogni modo, che vogliono di più, gli editori e gli autori? Pretendono proprio una smaliziata Doris Day per il lancio dei loro melodici prodotti?

La prodigiosa dolcezza del clima sanremese, in cui si scorge il biglietto da visita della primavera, dovrebbe ammiterare una docilità influenza sugli animi, e il suo magico potere dovrebbe forse determinare una distensione nell'agitato regno dei cantanti. Ma non è così: in effetti, c'è aria di burrasca, e negli ambienti vicini a coloro che più direttamente sono interessati nella manifestazione, il nervosismo diventa febbre a 40. Così, sotto il segno dell'inquietudine e della più accesa combattività, sta per alzarsi il sipario sul VI Festival della canzone.

Vincenzo Rovi

Il programma delle 4 serate

Le canzoni sono state così distribuite nelle serate del Festival e assegnate alle seguenti voci:

GIOVEDI' — «Lui e lei» (Simoni - Faccenna - Casini), cantano Clara Vincenzi e Gianni Marzocchi; «Nota per nota» (Vlezzoli-Fallesi), canta Ugo Molinari; «Il trenino del destino» (Schisa-Cherubini-Trama), canta Franca Raimondi; «La vita è un paradiso di bugie» (Oliviero-Calcagno), canta Luciana Gonzales; «Segni d'or» (Consanzo-Mascilli), canta Franca Raimondi; «Albero caduto» (Ruccione-Fiorelli), canta Ugo Molinari; «Qualcosa è rimasto» (Pinchi-Spaggiari), canta Tonina Torrielli; «Musetto» (Modugno), canta Gianni Marzocchi; «Parole e musica» (Bastelli-Silvestri), canta Tonina Torrielli; «Il cantico del cielo» (Rossi-Testa), canta Tonina Torrielli.

VENERDI' — «Anima gemella» (Rossi-Testoni), canta Franca Raimondi); «Apri le finestre» (Fanzoli-Pinchi), canta Tonina Torrielli; «Ho detto sì solo» (Falpo-Morbelli), canta Gianni Marzocchi; «Il trenino di latta verde» (Gigante - Marioli - Neri), canta Clara Vincenzi; «Due teste sul cuscino» (Rendine-Testoni), canta Ugo Molinari; «Amami se vuoi» (Mascheroni-Panzeri), canta Luciana Gonzales; «Lucia e Tobia» (D'Anzi-Panzeri), cantano Franca Raimondi e Gianni Marzocchi; «Il bacio innamorato» (Kramer-Testoni), canta Clara Vincenzi; «La colpa fu» (Scilirilli-Cippi-Beretta), canta Ugo Molinari; «E' bello» (Danpa-Vignali), canta Luciana Gonzales.

SABATO — Saranno eseguite le prime cinque canzoni prescelte la prima sera e le prime cinque prescelte la seconda sera; quindi, in base alle votazioni, saranno proclamate le tre vincitrici, che verranno ripetute.

DOMENICA — «Gala del Festivals di Sanremo», nel corso del quale si eseguiranno tutte le canzoni premiate nelle sei edizioni. Con l'orchestra diretta da Angelini, canteranno Nuccia Bongiovanni, Carla Boni, Nilla Pizzi, Giorgio Consolini, Gino Latilla, Natalino Otto, Bruno Pallesi, Tullio Pane, Franco Ricci, Achille Togliani, Teddy Reno, Claudio Villa.

Presentatore della prima tre serate sarà Fausto Tommei, che la quarta sera sarà affiancato da Teddy Reno. La radio e la televisione trasmetteranno la quinta serata.

Fausto Tommei presenterà i cantanti e le canzoni

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

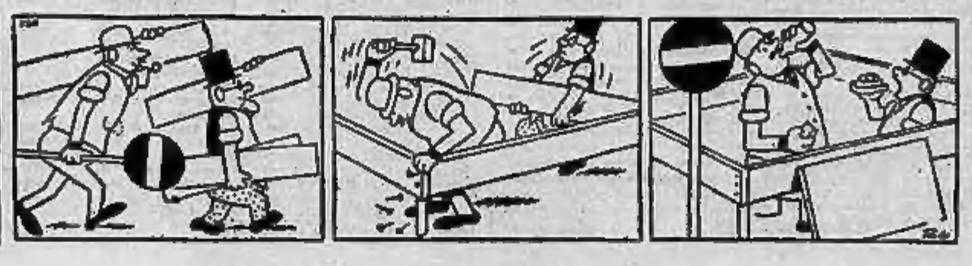
XL. — «Scintilla» ha la sorpresa di trovare, sull'aereo inutilizzato di Johnny Fortuna, il pappagallo che conosce la formula di uno sciamato sistema e che era stato rubato. Johnny aveva chiesto aiuto ad Algeri ma quelli che arrivano in aiuto sono gli uomini di «Baldo»

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XXXIII. — Il diabolico scienziato Moriarty tiene prigionieri nel suo laboratorio Sherlock Holmes ed il dottor Watson ai quali vuole inoculare i germi della peste nera. Con il contenuto di una provetta seminerà l'epidemia a Edimburgo. Moriarty sterilizza l'ago, per l'operazione mortale

le avventure del Signor TOBIA



PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione corrisponde a quello della tariffa per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino) via Santa Teresa, 7) per centimetri o frazione di colonna. Le inserzioni si ricevono nei giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (escluso il sabato pomeriggio). Per le inserzioni commerciali (vendite, acquisti, affari, ecc.) si richiede il pagamento anticipato. Per le inserzioni di carattere personale (offerte e richieste di impiego, matrimoniali, ecc.) si richiede il pagamento anticipato o la presentazione di referenze. Per le inserzioni di carattere personale (offerte e richieste di impiego, matrimoniali, ecc.) si richiede il pagamento anticipato o la presentazione di referenze. Per le inserzioni commerciali (vendite, acquisti, affari, ecc.) si richiede il pagamento anticipato. Per le inserzioni di carattere personale (offerte e richieste di impiego, matrimoniali, ecc.) si richiede il pagamento anticipato o la presentazione di referenze. Per le inserzioni commerciali (vendite, acquisti, affari, ecc.) si richiede il pagamento anticipato. Per le inserzioni di carattere personale (offerte e richieste di impiego, matrimoniali, ecc.) si richiede il pagamento anticipato o la presentazione di referenze. Per le inserzioni commerciali (vendite, acquisti, affari, ecc.) si richiede il pagamento anticipato. Per le inserzioni di carattere personale (offerte e richieste di impiego, matrimoniali, ecc.) si richiede il pagamento anticipato o la presentazione di referenze.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIANO conduttori elettrici Inest-Pirelli. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21. Telefono 883-521. 858

ACQUISTASI affettatrice anche antiquata, purchè vera occasione. Telefonare 280-827

BANCO bar nuovissimo vendo causa trasformazione. Gramsci 10, tel. 48-668.

BILICI pesatura autocarri portata e dimensioni varie occasioni vendesi. Telefonare 380-365. L4411

CALDAIE Cornovaglia e tubolari compro vendo: Cacciolio, via Monfalcone 9, Telefonare 890-764. M1752

CERCHIAMO d'occasione trasportino a piolla con doppia lavola girevole altezza minima piano lavola a cesoia mandrino mm. 260. Telefonare o scrivere Brugnone, Orbassano 87, Torino. P4363

COMPRESSORI aria ogni tipo, avvoi, occasione, permute, rateazioni. « Ditter », via Nizza 32. Telefono 682-016. T3884

DITTA tessuti, confezionerà, intiando periodo liquidazione per chiusura, cedesi licenza commerciale ed altra ditta insidiatosi liquidare stock tessuti, disposta partecipare spese reclame per dette periodo. Scrivere cassetta 5341, SPI, Torino.

GALLA, Sacchi 24, utensili, lima, spazzole, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAVORANTI legno, prima acquistare macchinario, rivolgersi: RET, via Giacosa 2. Telefono 682-014. 3511

MACCHINE lavorazione legno acquistasi se recente fabbricazione, Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. P3079

OCCASIONE vendesi laminatoio due piste e un'impeccatore. Telefonare 30-069.

PER cambiamento articolo cedo autocarro accessori motocoltivatore. Tel. 30-627.

PROFILATI ferro a freddo, angolari, U.U., sec. Magazzino vendita SACE, corso Regina Margherita 188. Telef. 280-165.

PULCINI, ovaiole, mangioni, bianche, incubatrici, allevatrici a Aplò », Membercaro 10. Telefono 304-184. Torino.

SALDATRICI Sciaky Bivetri; apparecchiature e controlli puntatrici, modifiche, Elettronica Dalterno, Frejus 92, tel. 280-214.

TRANCIA Bolilla semiuova per calzaturificio, 40 bolelle varie, 1 carrello, 2 banchetti, L. 180.000 cedesi blocco. Telefonare 50-656, 552-366. B103

TUBI in Tes acciaio prezzo italiano, lisci e lamiera, saldati neri per servizi pluviali, fognature. Scrivere, Principi Acaja 61. Telef. 72-990. 6316

VENDESI mattoni quasi nuovi resi disponibile. Telefonare 680-752. P4810

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO eseguisce lavoro mezzo pantalone. Scrivere. Tracce stampi per materiaferici. Telefonare 287-863.

BRANISTA eseguo lavoretti, restauri mobili artistici, verniciature. Telefonare 280-580. G1394

FABBRICA artigiana mobili tipiche rustiche assortimento camere letto, pranzo, lusso, cucine, cucine lacca rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, cristallo, poltrone, allacciamenti luce relazioni. Via Giuseppe Verdi 36-B. Principe Amedeo 30-C. 4726

PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, qualsiasi ristrutturazione pavimenti, fornitura piccole decorazioni. Telefono 280-892. 16328

2 SOC. CAP. RIL. ASSEN. L. 40 p.p.

ABBIANO licenza autotrasporti macchina cafè, vendesi cedo, trasferibile 350.000. Torgano, telefono 82-085. 688

ABBIANO ristorante licenza superalcoolici trasferibile 1.450.000. Torgano, telefonare 82-085. 688

AFFARE. Motivi famiglia privato vende cafè mistero: autoambulante, raro. Telefonare 790-727. M2555

AFFARONE motivi famiglia cedo Avviato negozio alimentari dietetici. Telef. 280-102.

AFFARONE negozio alimentario avviatissimo 1.500.000 cedesi. Rocca, Quattro Marzo 14. 620

AFFARONE causa alloggio cedesi 1.750.000 trattasi. Rocca, Quattro Marzo 14. 620

AFFIDASI persona avvicinabilmi negozi alimentari, laiteria, drogheria. Rivo, dal Mille 14. 620

AFFITTO negozio attrezzato riparazioni [illegible], Barriera Milano. Telefonare 20-827. B3178

ALIMENTARIO centralissimo bazzo bigo avviatissimo, alloggio, cedesi 2 milioni 800.000. Telefonare 48-770. 1068

ALMA, Barbaroux 28, cedo commercialmi, alloggio, 1.200.000. licenza trasferibile. Telefonare 48-876. 364

AUTORIMESSA 120 macchine, affitto 180 mila, lunga locazione, cede 5.650.000. Dabeni, XX Settembre 17. 478

AVVIATA fabbrica maniglie ventilatori alluminio e ottone, cedesi o affidasi. Tarsallo Antonio, Roveo (Cuneo).

AVVIATA piccola officina corsa semplice stampista, eventualmente socio con piccolo capitale. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. L4127

AVVIATISSIMA industria dolciaria cedesi 80 milioni causa ritiro. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. L4581

BAR caffè alloggio semicentrale forte incasso lunga dilazione pagamento cedesi. Telefonare 561-191. F4341

BAR caffè cerco in [illegible] televisore, cassettonado. Telefonare 551-197.

BAR centrale, 30.000 giornaliere, motivi salute cedesi. Telefonare 551-191.

BIANCHERIE, maglierie con macchine, zona grande sviluppo, cedesi occasionale, lire 950.000. Prara, dal Carmine 28.

CAFFE' intelligenza 370.000 settimanali cedesi, vero affare. Rivoire, Bellezia 7.

CALZE, Rieti, profumeria avviatissima, vero affabile, miti pretese. Tel. 397-843.

CAUSA divisioni cedesi o affittasi avviatissima società per la lavorazione del legno con moderno stabile superficie di mq. 1400 dotato di macchinario modernissimo. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

CAUSA partenza, cedo avviata pellicceria centralissima 2.000.000. Facilitazioni pagamento. Telefonare 792-797, ore 13-15.

CAVALLERA, Saluzzo 21, agenzia forse incasso, posizione commerciale, cedesi 2.400.000. 617

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi esportazione vari confezionati (città adiacente Torino). 617

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi importantissima azienda vicinata (ristoro) impianto, arredo, forte incasso, lavoro assicurato. 617

CEDESI direttamente centralissima rivendita pasticceria, caffè, dolciumi speciali. Telefonare 553-090. 1478

CEDESI metallotta siderurgia. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

CEDESI nel Canavese albergo ristorante rimodernato. Per maggiori informazioni telefonare 23-12 Rivarolo, oppure scrivere cassetta 9344, SPI, Torino. 61360

CEDESI centralissimo negozio fiori concedendo facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. P3786

CEDO negozio tappezzeria e macchine agricole piccolo capitale. Chivasso, Piave.

CEDO piccolo magnifico alberghino, avviato, con alloggio. Telefonare 683-190.

CEDO piccolo negozio semicentrale. Telefonare 550-834. P3880

CERCASI garzone, bottiglieria bar, esperienza vini, trattoria. Scrivere cassetta 1315, SPI, Torino. 639

CERCO socio, disposto anticipare 2 milioni, ritiro negozio abbigliamento, grande avviato in città provincia Torino. Scrivere cassetta 3273, SPI, Torino.

CERCO socio o dipendente con cointeresse per ingrandire avviatissima azienda Torino. Rivolgersi Parrero, Po 2. 1869

CERCO 2.000.000 società garanzia immobiliari, o industriali. Scrivere cassetta 4021, SPI, Torino. L4483

PANETTERIA panificazione degustazione caffè moderna Porta Nuova cedesi. Telefonare 30-077. 659

(Continua a pag. 3)

Per migliorare
la salute
dei
bambini anemici
e delicati:

PROTON

(444)

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Confezioni - Calzature Oreficeria - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. FART, via S. Fran. d'Assisi 27, tel. 526-850

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Generai, Federal, Rareon, Crosley, G.E.E., Siemens, ecc., nuovi modelli 1956, cambi, serietà. Corso Vittorio, n. 86 (monumento)

LAVATRICI cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche Casael, manutenzioni assortimento. Prezzi migliori. - Brioe, corso Vittorio, 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. Fili Lotti - Via Massimi, 41

MACCH. CUCIRE Krayaler, Pfaff, [illegible] marche, ass. mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, ratazo, Casarsolo, c. Re Umberto II, t. 49-277

MOBILI ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine - Prezzi di fabbrica

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA [illegible] 14 - TORINO - TELEFONO 61024

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI
CUCE DA SOLA
LOTTI VIA MAZZINI 41

Oggi un recupero che appassiona i tifosi del calcio

Il Bologna tenta contro il Torino di allontanare lo "spettro„ della serie B

NEL DIFFICILE CONFRONTO CON I GRANATA

Carta decisiva per i rossoblù

Frignani si è fratturato il perone - Nella Juventus: anche Francescon militare

La franca e convincente vittoria sulla Pro Patria ha ridato fiducia ai giocatori del Bologna, che oggi si batteranno senza risparmio per superare l'ostacolo costituito dal Torino nella partita di ricupero sospesa venti giorni fa per la neve. Nel clan del Bologna si vivono ore di ansia per la precaria situazione della squadra; ogni partita diventa importante, ma quella di oggi con il Torino lo è più di ogni altra, perchè dovrebbe segnare l'inizio della ripresa.

Per questo il comm. Dall'Ara ha deciso di ritirare i giocatori nella tranquilla Casalecchio, lontano dalla città. Campatelli non ha ancora annunciato le sue intenzioni circa lo schieramento, ma tutto lascia credere che si tratterà della conferma dell'undici di domenica. Frossi, interrogato sullo schieramento del granata, ha fatto presente che probabilmente dovrà isolare a riposo Antoniotti e Sentimenti, che verrebbero sostituiti da Cazzaniga e da Pailla.

Ecco le probabili formazioni delle due squadre:

Bologna: Giorcelli; Giovannini, Ballacci; Bonifaci, Greco, Pilmark; Pascutti, Pozzan, Pivatelli, Randon, La Forgia.

Torino: Rigamonti; Paduliani, Brancaleoni; Bearzot, Grosso, Rimbaldo; Pailla, Cazzaniga, Baccei, Buhtz, Bertolani.

* *

Alla Juventus continuano i guai per i militari. Alle assenze dei «tre nazionali», si aggiungono ora anche quelle di Emoli, che è partito per Casale e di Francescon, che si è recato al Centro Addestramento Reclute di Bra come alpino. Puppo, che aveva deciso di far esordire il giovane Francescon come sostituto di Caroli, sul proprio terreno è stato ingessato la gamba destra per una grave distorsione al ginocchio, ha dovuto accompagnare il «suo» giocatore a Bra, ottenendo a quanto pare una promessa di permesso per sabato (gara con la Sampdoria). Per questa partita il tecnico bianconero ha stabilito questa formazione: Viola; Corradi, Turchi; Oppezzo, Nay, Emoli; Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini, Praest.

* *

Brutte notizie per il Milan: Frignani, che a Napoli ha disputato un'ottima partita, almeno fino al momento dell'incidente (scontro con Comaschi), dovrà rimanere a riposo per lungo tempo per frattura trasversale completa del perone destro. L'arto è stato ingessato completamente e forse Frignani per quest'anno non giocherà più.

Un appello per televisione

Paola Bolognani in favore di Niccolini

Genova, mercoledì sera.

La bionda di Pordenone, Paola Bolognani, reperita di calcio nella rubrica «lascia o raddoppia», lancerà giovedì un appello a tutti gli sportivi a favore del calciatore del «Rapallo» Niccolini, che sarà sottoposto ad intervento chirurgico per l'amputazione del piede destro, in seguito ad infortunio patito durante la gara con la Sicilcase, il tifoso di Rapallo, consultato la diagnosi dei medici di Genova, «canovaccio» scesa per insufficienza circolatoria periferica e per l'inizio di una trombosi dell'arteria tibiale in seguito a frattura composta della tibia e del perone», si mise rivolta alla «signorina del calcio» per un appello a tutti per una sottoscrizione. Paola Bolognani ha accettato volentieri di farsi portavoce di questa iniziativa a favore di un giovane calciatore che ha la carriera stroncata da un incidente di gioco.

Si apprende intanto che la fidanzata del Niccolini ha fatto ieri visita all'infortunato, esclamando di fronte ai parenti che mostrerà, nonostante tutto, la parola di sposarlo. Il giovane, raggiante di gioia per la conferma dell'impegno di matrimonio, ha pregato i medici curanti di far presto: «Se c'è da tagliare, si tagli e non se ne parli più». L'intervento verrà probabilmente rimandato a fine settimana.

In pericolo il premio "Principe Amedeo„?

Deve disputarsi a Mirafiori il 3 giugno ed ha in concorrenza il G. P. della Repubblica che si corre a Roma il giorno prima

In questi giorni i tecnici della società torinese per le corse stanno preparando il programma della riunione primaverile di ippodromo. Questa inizierà il 5 maggio prossimo e si protrarrà per 10 giornate, fino al 17 giugno. Come sempre, da oltre un cinquantennio, «clou» della stagione sarà il premio Principe Amedeo, dotato di 5 milioni di premio, sulla distanza di 2200 metri. L'altra grande corsa torinese, il premio della Moda, dotato di un milione, si correrà il 10 maggio.

Da anni, il «Principe Amedeo» si disputa la prima domenica di giugno. Nell'anteguerra — come si ricorderà — in quel giorno si celebrava la festa dello Statuto, solennità nazionale. La prova è stata, dal '45 in poi, corsa qualche volta nella prima festività di giugno, per evitare concomitanze con la riunione di Milano. Per il 1956 la società torinese aveva scelto la domenica 3 giugno. La corsa torinese aveva così modo di raccogliere un numero sufficiente di partecipanti e di essere abbastanza lontana dai grandi premi milanesi.

Purtroppo, del tutto inattesa, è giunta da Roma la decisione di far disputare il 2 giugno, festa della Repubblica, un gran premio, dotato di 15 milioni di lire, sulla distanza di 2400, aperto a cavalli di tre anni ed oltre di ogni nazione (l'Amedeo è invece riservato ai «tre anni» di tutti i Paesi). In questo modo si è creata una pericolosa saturazione del calendario nazionale del galoppo. Le altre società hanno già fatto scrivere la loro protesta. Milano si è vista costretta ad anticipare di una settimana la data del gran Premio d'Italia, rivincita del «Derby». In questo modo si avranno, fra maggio e giugno, le seguenti grandi prove ippiche: 6 maggio a Milano, il premio Ambrosiano (L. 2.000.000, m. 2000); 19 maggio, a Roma, Derby (L. 12.500.000, m. 2400); 12 maggio a Milano, Coppa d'Oro (L. 12.000.000, m. 3000); 20 maggio, a Milano, Gran Premio d'Italia (L. 8.000.000, m. 2400); 2 giugno, a Roma, premio della Repubblica (L. 15.000.000, m. 2400); 2 giugno, a Torino, premio Principe Amedeo (L. 5 milioni, m. 2200); 17 giugno, a Milano, Gran Premio di Milano (L. 20.000.000, m. 2000).

Come è facile rilevare, Torino si trova schiacciata fra i colossi. Le scuderie si troveranno a dover scegliere fra i numerosi ricchi bocconi. I cavalli non possono essere sottoposti a prove troppo severe e frequenti; in caso contrario si rischia di perderli per il seguito della stagione. Inoltre ci sono forti probabilità che in quell'epoca manchi la migliore puledra italiana, Barbara Sirani, che dovrebbe recarsi a correre, nella prima decade di giugno, a Epsom, le «Oaks».

Il «caso Pieri» all'esame della Lega

Milano, mercoledì sera.

La Lega Nazionale riunita da stamane a Milano, dovrà esaminare e decidere sull'ormai famoso «caso Pieri». Note le vicende del fatto: l'arbitro triestino si trovò al termine di Pro Patria-Spal in condizioni di grave menomazione fisica, per un malanno che lo costrinse poi all'ospedale. Un gol discusso, prima negato e poi convalidato, e contrastabile che Pieri non era più, ancora prima della fine della gara, «in condizioni di intendere e di volere». La Pro Patria ha interposto reclamo, che la Lega esaminerà oggi anche alla luce di indagini esperite in seguito. La partita potrebbe essere ripetuta.

Altro problema che i «giudici milanesi» dovranno risolvere è dato dall'esposto della Sampdoria, avverso le decisioni dell'arbitro Lo Bello, che interruppe in anticipo l'incontro Samp-Lazio, facendo poi riprendere il gioco con una rimessa laterale analoga facendo «saltare la palla» come vuole il regolamento.

* La Ski Club Michelin di Torino ha in vista, a Bardonecchia, per merito di Nino Anderlini, campione torinese di fondo, la Coppa Guido Magnani, di km. 12.

Ecco la classifica: 1. Nino Anderlini (S.C. Michelin) 42'40"; 2. Giorgio Lanteime (S.C. Bardonecchia) 43'31"; 3. Severino Bagni (G.S. Sciatori) 43'19"; 4. Michele Chirio (idem), 46'7"; 5. Secondo Frugolo (S.C. Bardonecchia), 46'18"; seguono altri 11 classificati.

* Le cestiste Maria Baldacci e Giovanna Frola del C. S. Fiat Torino, sono state convocate a Modena per un allenamento di controllo in vista dei prossimi confronti internazionali.

Un nuovo abbinamento ciclistico sulla scena, l'Evri-Eldorado, è stato presentato ieri a Milano. Ecco il «capitano» Brankart (che vesta la strana maglia della squadra) fotografato con la signorina Edi Campagnoli della televisione

Oggi recupero in Serie B

L'Alessandria ospita il Simmenthal - Monza

Alessandria, mercoledì sera.

Dopo un mese e mezzo l'Alessandria torna oggi sul suo campo, per il recupero col Simmenthal-Monza. I grigi giocarono l'ultima partita al «Moccagatta» il 23 gennaio scorso e pareggiarono a Lucca col Modena.

ALESSANDRIA: *Stefani; Nardi, Busio; Russi, Travia, Traverso; Mascelli, Peria, Marchetto, Bodi, Tinazzi.*

SIMMENTHAL M.: *Ghirardi; Degrassi, Da Poli; Solzo, Magni, Corti; Barri, Pistorello, Milani, Tognon, Matterelli (Farina).*

Senger, fotografato stamane al Maria Adelaide (F. Meiolo)

L'incidente in una prova

Senger racconta il "volo„ pauroso

L'allenatore dei discesisti azzurri rientrerà presto al Sestriere

Istituto clinico ortopedico Maria Adelaide, stanza numero 21. Su un lettino Senger, l'allenatore dei discesisti azzurri. Un sorriso tirato, quasi imbarazzato, l'austriaco è finito all'ospedale, dopo una spaventoso volo effettuato ieri al Sestriere. Senger come ti vede, dice subito: «Niente, appena posso, già domani torno su».

Ha ragione, in fin dei conti, niente o quasi, rapportando la caduta al tuffo sulla neve. Spiega come è andata: «Successo ieri mattina. Alle 9. Veniva giù spurato sulla pista del Kandahar. Spigolato un po'. Caduto».

L'italiano di Senger è, per forza di cose, tronco. Il discorso diventa sintetico, ancor più efficace. «Volo da spaventare. Trenta metri lungo, alto sei-sette metri». L'austriaco, come tutti i discesisti, è abituato ai pericoli, racconta, ma non è impressionato: «Faceva male ieri. Oggi basta», sentenzia. Tira fuori dalla tasca una manica per salutare: «Telefonato a bambino piccolo per tranquillizzare». Il bambino piccolo è suo figlio, ha 6m meno scarso, per la cronaca. «Ulla! ». «Come, ulla! ». «Mi voglia tornare al Sestriere! ».

Salvo sbaglio, ci tornerà presto. A Senger, infatti, i medici del Maria Adelaide hanno riscontrato la frattura dell'apofisi spinosa della quinta vertebra cervicale. Per il profano, la diagnosi ha l'aspetto cupo e terrificante delle cose gravi: fortunatamente, secondo gli stessi dottori, si tratta di una ferita non seria, tanto da escludere fin d'ora ogni pericolo di sorta.

A Senger il dottor Lievre applicherà in giornata un apparecchio gessato. Piccolo incomodo. Un motivo di più per gli «ulla! » dell'austriaco. E l'allenatore degli azzurri dovrebbe essere in grado venerdì di portare di nuovo la neve. A piedi, e con calma, naturalmente. Per gli sci, bisogna aspettare un po'. E dell'avventura resterà un ricordo. Uno della collezione, da raccontare fra qualche anno, nelle sere d'inverno, al «bambino piccolo».

«Papà, come è andata quella volta al Sestriere? », «Mein lieb, andò così...».

Per Coppi il 1° aprile nuovo ritorno alle corse

Il programma di Magni - Già 70 iscritti alla Milano-Torino - Alla Sanremo la "legione straniera„ - Ultimo bilancio della Genova-Nizza: di turno i fratelli Bobet

Torna la primavera, torna il ciclismo. Dopo la settimana verde, dopo le varie corse di secondo'ordine in programma sulla Costa Azzurra, la stagione si è aperta di giovedì la passata domenica: i 196 chilometri della Genova-Nizza sono serviti di ottimo «assaggio» ai tifosi della Milano-Torino e della Sanremo. Ormai è storia vecchia, i ciclisti, all'ingrosso, si possono dividere in due categorie, ci sono i più, che guardano al futuro, cercando di andare in forma poco alla volta, in modo di poter essere in grado di sfruttare al massimo le proprie qualità a stagione piena, ci sono gli altri, una piccola parte di atleti, che sanno di aver poche cartucce a disposizione e che questo carnet sono soliti sparirle subito, quando ecco gli appetiti si accrescono hanno tempi meno foltì.

Così, negli ordini di arrivo delle prime gare, abbondano di abitudine i nomi di illustri sconosciuti, e la Genova-Nizza non è andata troppo fuori dai binari, è stata messa ad agitata da figure per lo più destinate a ruoli di modesta importanza, anche se si è tolta il gusto di offrire un discreto d'interesse, riservando un sincero in gambe, in gamba due volte, per virtù propria e per virtù riflessa, dal momento che si tratta del fratello di Louison Bobet.

Jean, occhialuto fratello minore dell'ex-campione del mondo, professore d'inglese diplomato alla Sorbona, è riuscito ad imporsi non discreta facilità e da lui e dal Louison salbrai non sono venuti fuori i motivi di maggior pregio; perchè se l'uno ha arricchito i trofei cicloitici della famiglia, l'altro è giunto felicemente al traguardo, in ottime condizioni fisiche e morali (lo ha dichiarato soddisfattissimo), la Genova-Nizza era la prova del fuoco, dopo il delicato intervento chirurgico che sembrava aver spento la parola «fine» ad una luminosa carriera.

Buon per i Bobet, una giornata felice. Una giornata che è venuta anche a mettere in vetrina, con i fronzoli del meridione, già «rodati» da una discreta quantità di chilometri, il gruppetto degli italiani meglio impostati, un gruppetto nel quale fanno spicco Rossello, Agostino Coletto e Ranucci. Rossello, sotto la direzione di Nizza, è stato il primo dei nostri, Coletto si è distinto sulla Turbie, Ranucci ha «filordito» con uno splendido allungo sul per «formato ridotto» sul Capo Berta. Nomi di ragazzi soliti, vederli a loro agio già nelle prime corse è di ottimo augurio per l'avvenire.

E l'avvenire è a portata di mano, Milano-Torino e Milano-Sanremo sono alle porte, un'ombra la corsa appaiono dominate dall'incertezza, specie poichè il destino, alzata per l'occasione dai fruiti di mare, ha tolto di scena, almeno per un determinato periodo di tempo, Fausto Coppi. Con il campionissimo in gara, lo slogan è eternamente uguale «tutti contro Fausto»; senza di lui, i pronostici diventano difficili, specie per competizioni nelle quali contino in particolar modo il momento di forma e la prontezza di riflessi, che, con la piccola spinta della fortuna, dia il «la» ad infilzate nella scatola della fuga buona. Meglio, dicevamo per ora, limitarsi all'elenco degli iscritti che, per la Milano-Torino ha raggiunto ieri sera quota settanta. Fra le ultime adesioni, figurano quelle della Ignis-Varese (con Filippi e Chiarlone) e dello Vitabrill-Bottecchia.

Ancora incerioni, lo sguardo si punta più in là, anticipo la Sanremo. Un'intera pattuglia di oltre frontiera; tutti per Guerra, abbiamo alle mascherine da caffè. Ce n'è per ogni gusto, dagli anni Dorydoe o Achille, lussemburghesi come Gaul o Kemp, svizzeri come Clerici o Strehler, spagnoli come Poblet o Ruiz, la definizione di «legione straniera» su due ruote calza a pennello.

Ed infine il discorso, come capita sempre quando prende a parlare di cose ciclistiche, rotola quasi per fatalità sui due grandi in attività di servizio, su Coppi e su Magni. Fiorenzo, dicono notizie provenienti da Milano, sabato parte per Torino, dove deve tener fede domenica 11 marzo ad un doppio impegno, al mattino gara in salita al Mont Faron, al pomeriggio riunione su pista con prove dietro «vespa». Il giorno dopo, Magni si recherà a Parigi, per prendere parte alle Paris-Nizza a tappe.

Anche per Coppi, novità. E novità fiera, per di più. Il falco del campionissimo, un fisico speciale fatto di una pasta evidentemente diversa dagli altri, ha reagito in maniera addirittura brillante alle conseguenze del tifo, in maniera che la convalescenza può essere ritenuta cruciana. Fausto continua con ritmo crescente gli allenamenti e pensa alle gare. Un «ritorno» davvero lieto che giunge in epoca ben anteriore al previsto: Coppi infatti gareggerà già il 1° aprile a Sagnolo, vicino a Reggio Emilia, oppure a Cremona; quindi il 4 scenderà sulla pista milanese del Vigorelli; ancora qualche incertezza per la prova a cronometro a squadre in circolazione a Ravenna il 15 del mese fa piuttosto impegnativa, la prova... !! poi il 1 a Parigi, il 18 ancora a Milano; il 19 il via al Giro di Spagna. Avevano ragione gli ottimisti.

Gigi Boccacini

Questa sera da Parigi

Epilogo (per tv) della «Sei giorni»

PARIGI, mercoledì sera.

L'inevitabile che ancora circonda il nome della squadra alla quale andrà la vittoria finale è la più chiara dimostrazione che la Sei giorni 1956 differisce da tutte quelle che si sono svolte in questi ultimi anni.

Anche la televisione non ha mancato di dare ampio rilievo alla manifestazione che sta per concludersi al Vel d'Hiv., e dopo aver trasmesso una settimana fa la furiosa carambola inaugurale che ha dato il «via» alla corsa, dark sissers alle 22,30 in telecronaca diretta «Eurovisione» le fasi finali e la volata d'arrivo della «Sei Giorni» parigina.

Definito al Sestriere il tracciato delle gare

SESTRIERE, mercoledì sera.

Il 1° riepilogo di intensi allenamenti sulla pista maschile e su quella femminile. Gli atleti che sono stati qassi al completo, hanno provato più volte la pista di discesa. Toni Sailer ha fatto la discesa come lui sacerdote molte praticamente.

Stamane è stato definito il tracciato di gara: in considerazione della forte spinta iniziale sulla parte alta della pista — dove gli atleti scenderanno a velocità che supereranno di gran lunga i 100 chilometri orari — è stato deciso di accorciare di cinquanta metri il trampolino di lancio iniziale; nella parte finale, all'imbocco dell'ultimo muro che scende su Borgata, sono state messe due parti di frangaglie. Per la pista femminile sono state messe quindici porte.

Sul palcoscenico a Torino un lottatore alto metri 2,10

OLTRE A ITALIA-AUSTRIA DI CATCH

Il palcoscenico di un teatro torinese, utilizzato di solito nel sabbanore i graziosi passi di danza delle ballerine di rivista, o le [illegible] di tenori e soprani durante le esecuzioni di opere, dovrà sopportare domani sera un esercizio molto più impegnativo. E' infatti in programma domani all'Alfieri il confronto (triangolare di «catch» fra la squadra d'Italia e d'Austria. Ad esso seguiranno altri due avvenimenti di notevole importanza.

La manifestazione si presenta domani sotto una veste, per noi italiani, completamente nuova. L'opinione degli spettatori riguardo alle gare di «catch» è il più delle volte improntata ad un certo scetticismo. Periodi contrastanti sono i pareri. A giustificare, almeno in parte, alcuni preconcetti sono bastate delusioni di lottatori non del tutto soddisfacenti, e proprio tali prove infelici sono servite a accrediare notevolmente questo sport. Questa volta però vi sono garanzie più che sufficienti sull'effettivo valore della competizione e sull'impegno degli atleti. Si tratta di un confronto fra rappresentativi nazionali, con tanto di arbitri internazionali: i signori Knudsen (Danimarca), Benzin (Germania) e l'apolide Demine.

La serie dei combattimenti fra gli italiani e gli austriaci prevede quattro gare: tre i «medi» Wenigar Vargas (Austria) e Aldo Bacchio (Italia); Leo Stanzer (Austria) e Ubaldo Pedersoli (I.); Frans Berndt (A.) e Giancarlo Calmia (I.); Sepp Hackl (A.) e Raffaele Gabbanini (I.).

Sempre tenere presente che la para dei lottatori italiani sarà quanto mai ardua: infatti gli austriaci sono reputati atletualmente i più forti nel «catch» e accettano confronti contro le rappresentative di tutte le altre nazioni europee. Domani a Torino gli atleti austriaci sfoggeranno probabilmente una nuova vittoria alla già lunga serie dei loro successi. Gli «azzurri», a loro volta, cercheranno di opporsi alla superiorità avversaria e si batteranno a fondo per non deludere il pubblico che sarà presente a esteneri.

Al termine della gara Italia-Austria, verrà disputato uno dei più avvincenti incontri fra lottatori di «catch». Saliranno sul quadrato, in una cornice molto a sentita», l'attuale campione d'Europa, il jugoslavo Felix Kassabija, ed il bulgaro Assen Georgieff. Quello lottatore, alto due metri e dieci centimetri, pesante 135 chilogrammi, vanta un successo ottenuto un'ado al mondo: ha battuto tempo fa, in un drammatico combattimento, Primo Carnera l'indimenticabile italiano che fu campione mondiale di pugilato nei pesi massimi.

Gli ultimi perfezionamenti per... la realizzazione delle tavole del palcoscenico dell'Alfieri verranno poi dal confronto di chiusura: saranno di fronte il campione portoghese José Tropes ed il campione italiano Giuseppe Arbore.

Per ovviare alla conseguenza di «Lascia o Raddoppia», gli organizzatori della manifestazione hanno disposto che la messa in scena dei combattimenti abbia inizio alle ore 22, al Teatro Alfieri finalmente vuoto, per tutta la durata dello spettacolo della tv, alcuni apparecchi di televisione.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
8 800 CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

DROGHERIA avviamento ottimo commercio sede propria, eventuale gerenza. Telefonare 20-710. L4700

DROGHERIA-vini incasso 100.000 giornalieri, alloggio, canone 1.250.000. Scrivere cassetta 7048, SPI, Torino. 35165

DUE-quattro milioni breve scadenza affare garantito cerco industriale. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 35315

DUE small cantilevers attrezzatissimi avviatissimi causa salute cedonsi. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. P4407

FARMACIA provincia Torino vendo 50.000.000; altre 12.000.000. Borgno, Milano, Bellaria 16. 3179

FILATURA piccola specializzata per fabbricazione nuda combinazione con fabbricazione tessuti. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. P4152

FOTOGRAFIA, negozio, studio, laboratorio avviatissimo ceduti causa partenza, urgente. Telef. 36-840. P4314

GARAGE, autoriparazioni, verniciatura, zona signorile, cedesi, Favero, Re Umberto 7. 2744

GERENTE bar esportazione cerca 100.000 cauzione, affitto 30.000, volendo alloggio. Telefonare 653-643. 818

INDUSTRIA cedesi alloggio occupazione uomo fabbrica [illegible] quattro milioni per maggior sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 91 S. Babe. Torino.

LATTERIA incasso 150.000 giornaliere, affarone per famiglia, cedesi ragionando pagamento. Frana, dal Carmine 26.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie, commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Chiedere, Salazzo 21. 100

MACELLERIA attrezzatissima Rivoli con alloggio cedesi causa vendo buona posizione. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

MOTIVI famiglia cede drogheria commerciabili coll'ottimo buon reddito alloggio adatto due persone. Telefonare 698-810.

MUTUI [illegible] rapidissimi in Con.F.A.I., Cavour 7, telef. 527-490 e 696-821. 1780

NEGOZI [illegible] cedesi alloggi zoccolari, letti servizi, tavolo sarta, laboratori, magazzini interno cortile. Telefonare ore ufficio 561-412. P3767

NEGOZIO avviatissimo. Cerdisi e quadri cedesi. Eventuale compartecipazione persona. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 8 quintali cedesi 2.000.000, eventualmente. Frana, dal Carmine 26. 900

PASTICCERIA via Po, alloggio, urge cedere motivi salute, occasione. Telefonare 83-854. 1.2981

PETTINATRICE signore cedesi Canove 275 alla occasione, eventuale persona, affitto 6000 mensili camera cucina. Alpi, via Roma, Cuneo. M1367

PETTINATRICE [illegible] cedesi avviati moderni alloggio centrale 1.500.000 telef. 43-346. 3143

PRESTITI, mutui, concessi rapidissimi qualunque cifra. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. M1500

RINCITTESI avviatissima vendita calzature centralissimo, cedesi privato. Telefonare 268-352. P4012

RISTORANTE pane kg. 250, cedesi affarone 15.000.000 alla 100 in pedifalda di milioni 700.000. Frana, dal Carmine 26.

TABACCHERIA [illegible] 600.000 settimanali alloggio, cedesi occasionalissima 8 milioni 200.000. Frana, dal Carmine 26.

TINI Signori esportazione, esigesi, cisterne, cedesi agli ordine per mancanza spazio. Offerte cisterne, occasione favorevole. Scrivere cassetta 1212 SPI, Torino. 2986

4 CASE a TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi composti cucina [illegible] Via Silvestri 6, affarone. 356

A buone condizioni, vendiamo casetta tre camere giardino, zona Canonica, 1 milione 150.000. Affrescoli Angelo, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo due ville affittate 2.500: [illegible] Angiolin, Nizza 9. 354

A buone condizioni vendiamo piccoli alloggi bilocali-bilocali, via Cigna 75, rateizzazioni, visitare martedì giovedì sabato, ore 17.30-19.30; festivi ore 10-13. A piazza Crispi, via Cavour, tre alloggetti 2-3 camere, magazzini, laboratori vendonsi bilocali, liberi, reddito 10 %. Facilitazioni, convenienza. Visite pomeriggio. Telefonare 26-832. T2581

A 27 km. Torino vendesi causa trasferimento casetta 4 camere, cespeccia adiacenze autoriparazioni, rifornimento benzina, litri 60.000 annui 2.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 2901

ABBIANO Abilabili aprile, alloggi 2-3-4 camere ogni comodità, vendo direttamente Impresa, Rossetti 93. 1706

ABBIANO alloggi 1-2 camere lindlo servizi, garage, nuova sicurezza costruzione moderna; altri occupati buon reddito. Via Monviso 24, ore 15-18. 1606

ABBIANO liberi subito, camera cucina, 2 camere cucina, zona corso Dante, altra camera cucina, zona Francia, prezzi imbattibili e condizioni [illegible] vendo: Casier, corso Vittorio 83.

ABBIOGHIANDO vicinanze residenza reali miglior silenzio alloggio centralissimo 11 bel primo piano tre camere servizi. Telefonare 24-570. L4115

ACQUISTEREI alloggio libero, 3 camere, accessori, silenzioso Rivoli-Rivarolo; eventualmente darei alloggio tre vani stesso prezzo, pagando differenza. Accbiardi, Belfiore 53. 344

ACQUISTEREI casetta con terreno Torino o dintorni. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 636

ACQUISTO Torino casa anche popolare diversa posizione 30-50 camere pagamento contanti. Scrivere dettagliando cassetta 6196, SPI, Torino. L4033

ADIACENTE corso Sommeiller, alloggio piano primo 4 camere, cucina, lucroso centrale, luogo, vendesi libero subito. Accbiardi, [illegible] 56. 346

ADIACENZE Borsbighieri (Ciabilini 11) alloggio 5-6 camere, liberi, servizi, tendoni. Visitare pomeriggio. 1124

ADIACENZE Giardini Reali, corso Regina 94: alloggetti 1-2-3 camere, vendonsi, anche facilitazioni. Visite pomeriggio. Telefonare 26-625. 2046

AFFARE ottimo sfruttamento alloggi nuovi signorili bene affittati reddito 8 % Telefonare 890-372. M1577

AFFARONE Centrale, primo piano, avviatissimi: una camera 295.000; due camere 485.000; [illegible] Telefonare 288-968.

AFFARONE vendo alloggetto mansardato, zona corso Francia. Tel. 779-341.

AFFARONE Tre grandi camere centrali, primo piano. Biocnal complementare 600.000, volendo libere. Tel. 268-949.

ALLOGGI nuovissimi n. 2, ultimo piano, casa nuova costruzione via Sac Marino, con grande terrazzo totale camere 7 e servizi, L. 7.000.000 Telefonare 882-946

ALLOGGI Ottimo costruzione con cintura vendonsi via San Marino ang. via Belcastello camere 3 e servizi. Per informazioni telefonare 882-946. 3359

ALLOGGI nuovi 3 camere cucina terrazzo bagno accessorio vendo. Foglio, piazza Castello 9, Telefonare 50-077. 468

ALLOGGI n. 2, negozi n. 2 vendonsi in casa nuova costruzione via San Marino, adattissimi impiego capitale live 26 milioni 150.000; mutuo L. 8.650.000. Telefonare 882-946. 2359

ALLOGGI signorili piccoli grandi vendo Crocetta, Francia, Ormeasco, mutuo dilazione. Telefonare 670-732. G1661

ALLOGGI 2-3 camere servizi, prossimi vendite, cantiere Marsovalli 41. G1622

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comforts, vendonsi in proprietà costruzione via Arnaldo da Brescia 47. Telefonare 396-958. 2963

ALLOGGIO libero, vendesi corso Re Umberto 40, quattro camere, cucina, [illegible] cucina, quarto piano. Visibile 16,30-17.

ALLOGGIO vicino arrivano 3 camere bagno servizi, lavacro, vendesi direttamente, via Barletta 58. Telef. 382-412.

APPARTAMENTI 5-7 camere accessorie riscaldamento, liberi, via Sacchi vendo 47.000 mq. diretta, Portici Barbarous 4.

APPARTAMENTO ristrutturato corso centrale, sulle cupole, veranda, terrazzo, libero, vendo. Altri abitabili prossimamente, centralissimi, 3-3 camere, cucina, Portici Barbarous 4. 2038

BELLISSIMI alloggi 2-3-4 vani casa signorile 2.200.000, 2.300.000, 2.800.000, dilazione, Telefonare 670-728. G1662

BELLISSIMO locale magazzino, industria silenziosa vendesi con eventuale alloggio o negozio. Via Belvi 26, telef. 291-837.

BIGNIGNIMO affari alloggio due camere cucina, bagno, lavoro, 6° piano, sono corso Sebastopoli, reddito 19.000 mensili, vendo, sono Norcini Enrico 2.200.000 contanti, 2.500.000 complessivo, 1.400.000 contanti, rimanenza rateata 20.000 mensili (senza interessi). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASA signorile 32 camere zona corso Umberto reddito dieci, vendo 28.500.000. Gioria, Portici Barbarous 4. 3056

CASCINA 170 giornate libera piano irrigazione, vendo [illegible] 300.000. Telefonare Busso 90-732. 402

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A società culturale offresi una sede comune locali centralissimi. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. L4758

AFFITTASI corso Regina angol. lungomare, locali comprendenti [illegible], uffici, magazzini 300 mq. circa, libero subito. Telefonare 31-734. M0637

AFFITTASI, corso Stirsmat, 400 coperti da convitto. Orientiamo progetto nella richiesta. Scrivere [illegible] 9089, SPI, Torino. P3763

AFFITTASI luminoso magazzino rustico a piccola industria silenziosa. Corso Adriano 4. P4090

AFFITTASI negozi corsi sono Rissa, dilazione adatto falegnameria. Tel. 893-886.

AFFITTASI negozio con retro abitabile sono Gran Madre, eventualmente anche esclusivo uso abitazione. Telef. 53-661.

AGENZIA cerca affine locale mq. 700-1000, ingresso carrozzo, possibilità carriri pesanti. Telefonare 890 865. P4501

NEGOZIO con retro e servizi affittasi subito. Scrivere T. L3351

NEGOZIO moderno grande angolo vetrine scala adiacente salone interrotta aria condizionata mq. 160 collegabile, volendo magazzino mq. 80 sono commerciale centrale Vanchiglia 9 bis. Telefonare 887-855.

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

"COSI' FAN TUTTE,, ALLA RADIO

Un'opera di Mozart

Scritta per incarico dell'imperatore, fruttò al musicista 200 ducati - Una lettera alla moglie

Questa sera, alle ore 21, le stazioni del programma nazionale trasmettono l'opera «Così fan tutte» di Wolfango Amedeo Mozart, diretta da Guido Cantelli e ripresa alla Piccola Scala di Milano.

Nel luglio del 1789, di ritorno da un viaggio nella Germania settentrionale, Mozart s'affrettava a comporre un quartetto, del quale Federico Guglielmo II s'era compiaciuto dargli incarico; ne riceveva in compenso cento maranghi racchiusi in una tabacchiera d'oro. Intanto le sue condizioni erano quali non voleva augurare al suo peggior nemico; senza denaro, la moglie ammalata e lontana, scarse le risorse.

Si rivolse all'amico Puchberg, che già gli era stato largo di sussidi. Aveva tentato di organizzare accademie di musica a casa sua, e perciò un foglio di sottoscrizione era stato trasmesso a coloro ai quali avrebbe potuto interessare; dopo quindici giorni un solo firmatario. La salute della moglie ora migliorava, ora peggiorava; in massima, faceva alquanto sperare. Ed egli componeva ancora sei sonate per la principessa Federica, sei quartetti per il re. A Puchberg chiedeva in prestito cinquecento fiorini. Gliel avrebbe restituiti mensilmente dieci per volta. Sperava di procacciarsi un posto a Berlino o a Vienna. Puchberg gli offrì un prestito minore. Questo essendo insufficiente, Mozart insistette: la somma era indispensabile alle spese per la cura di Baden, necessarie alla moglie; fra poco avrebbe potuto rendere una somma anche maggiore; peraltro avrebbe accettato un qualsiasi grumolo... Aggiungeva: «Elia mi conosce troppo bene per dubitare della mia onestà, e la mia vita e il mio carattere; se può e vuole aiutarmi secondo il mio desiderio, la ringrazierà come mio salvatore, anche di là della tomba; se va della mia fortuna avvenire». Un poscritto: «Io sono molto infelice!».

Nell'estate, la moglie, Costanza, appena guarita, dava sfogo al suo impetuoso temperamento, abbandonandosi a quegli impulsi sregolati che tanto addolorarono Wolfango. Ed egli le scrisse: «Mi fa piacere, certo che sia allegra, sollanto vorrei che qualche volta potessi agire non tanto trivialmente... Con lui sei un po' troppo libera. Egli, che per solito è gentile e rispettoso con le donne, si è indotto a scriverti le più brutte e grossolane sofisticherie; una donna deve sempre farsi rispettare, altrimenti la gente se ne sparla. Perdona la schietta franchezza, ma lo esige la mia tranquillità e anche la nostra comune felicità. Ricordati della confessione che una volta mi hai fatto. Ne conosci le conseguenze...».

Il successo della *Nozze di Figaro* aveva nuovamente attratto su Mozart l'attenzione dell'Imperatore. Ne seguì l'incarico di scrivere una nuova opera. E questa fu *Così fan tutte*, ossia la scuola degli amanti. La composizione era a metà compiuta nel dicembre. Duecento ducati gli furono promessi, e più tardi versati. Egli li offrì in garanzia a Puchberg per un nuovo prestito. Puchberg e Haydn furono invitati il 31 dicembre a una piccola prova dell'opera, in casa di Mozart.

Rappresentata al Burgtheater di Vienna il 26 gennaio 1790, *Così fan tutte* fu replicata dieci volte.

L. V.

La avvigliana Maria Mercedes sarà la misteriosa «Lady X» nel film «La battaglia del Río de la Plata»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Così fan tutte di Mozart dalla Piccola Scala di Milano (programma nazionale, ore 21) - Diana Torrieri nella terza parte di **Il tutto si addice ad Elettra** di O' Neill (II programma, ore 21) - Un film alla tv (ore 21,15): **Vendetta sul ring**

MERCOLEDI' 7 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino - m. 467,3. Torino m.r. 1) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale: musica da camera - Mid e leggera (13,40) - 14: Giornale - Lidino Bossi di Milano - 14,10-14,30: Chi è di scena?, cronache dei teatri di Radio Roma - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 14,30: Le opinioni degli altri - 16,05: Musica per banda: Corpo musicale dell'Arma dei Carabinieri - Milano - Direttore Alberto Di Michele - 17: Orchestra diretta da Guido Cergoli - 17,30: Parlo e rido io! - 18: Musica sinfonica: Haydn: Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra: a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Rondò (allegro); Beethoven: Marcia funebre - 18,50: Universalia: Internazionale Gioventù Musicale; Emilio Setti: La lezione generale dell'insegnamento - 19,05: Lingo il Gaup, programma a cura di Tito Guerrini - 19,15: Rotocalco d'arte: Il 900 romanzesco: Tuzzo e Pistrello, a cura di Gianalberto dell'Acqua - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Gino Conca e la sua orchestra - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Musica di motivi. Ore 21,15: Radiodrammi - cosmetismo: «Così fan tutte», opera in due atti di Lorenzo Da Ponte. Musica di Wolfango Amedeo Mozart. Interpreti: Elisabeth Schwarzkopf, Rosa Mercuriali, Graziella Sciutti, Luigi Alva, Rolando Panerai, Franco Calabrese. Direttore Guido Cantelli. Maestro del Coro Norberto Mola. Orchestra e Coro della Piccola Scala di Milano. (Registrazione effettuata il 27-1-'56 dalla Piccola Scala). Il libretto due atti: Ferrando e Guglielmo, sono fidanzati rispettivamente di Dorabella e Fiordiligi, due sorelle, entrambe fedeli alla quali dall'avventurato, proclamate che il filosofo Don Alfonso vorrebbe dimostrare che le donne non sono tutte fedeli. Per cercare alla prova le due giovani, il vecchio accenna a certi uomini con Ferrando e Guglielmo, abbigliandoli a orientale da suo paese. I due devono partire per il porto per il campo e più tardi ricompariranno presso le ragazze, travestiti da albanesi. Così avviene, e i due giovani, colpiti le false sembianze stranieri, si gettano a corteggiare Dorabella e Fiordiligi. Despina consiglia disgraziatamente, i due fidanzati per approfittare il corteggiamento delle donzelle, al posto che Don Alfonso ne scriva persino a Despina di acconsentire le loro carezze. Alla stessa dei contratti di nozze si svolge ritornare il reggimento di Ferrando e Guglielmo: le ragazze si agghindano, i due falsi albanesi giungono, ma ritornano poco dopo con loro veri panni: e, ragendo di accettare della negata loro avventura, minacciano di scacciarsi dalle fidanzate. Ma, ben presto però, essi si lasciano convincere dal piano delle due ragazze, ritornano in scena, e tutto torna come prima. Però Don Alfonso ha vinto la scommessa, essendo stato provato che le donne sono tutte infedeli allo stesso modo - Nell'intervallo: Posta aerea - Dopo l'opera: Oggi al Parlamento - Giornale - Quisibo Piccoli - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 205,1. Torino m.r. II). Alessandria Bella Gunea m. 190,1) — Ore 15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - Flash: Musicisti cercasi - 15,30: Giornale - Bollettino delle interruzioni stradali - 15,45: Il compagnone: Girotondo musicale, con Wolmer Beltrami - 16,30: La fiera delle occasioni! - 16,50: Giuoco e fuori giuoco - Sergio Casali e la sua chitarra - 16: Giornale - Dalla scalinatella: Sinfonia musicale di Francesco Lusi - 16: Terza pagina: Un libro per voi - Breve storia del Quarnaio, a cura di Alessandro Piovanna - 16,50: «Giacobbe Nitro», romanzo di Enrico Mercatali, adattamento di Tito Guerrini, regia di Anacleto Gonna (quinta puntata) - 17: La Nanoia: rassegna di varietà, tra meridionali e peralloli - 18: Giornale - Programma per i piccoli: «Una fata per una sera» di Aldo e Mariuccia, a cura di Silvia Urbano ed Aldo Bendelli, regia di Vito Limodeo - Viaggio nei Mari del Sud - 19: Cinema sonoro: Federico Chilli: L'economia moderna e l'intervenzionismo pubblico (terza lezione); Carlo Arduini: Vita di pensatori: Bergson - 19,30: Orchestra diretta da Angelo Belgiorno - Scrivendi, vi risponderemo - 20: Mediatori - 20,30: Quasi Scrooge e la sua orchestra.

Ore 21: «Scuola maschile», gradevole terzo per gli scolaretti, a cura di Dino Verde. Presentano Lidia Pasquiani ed Enzo Turlone. Realizzazione di Dante Raiteri - 22: Ultime notizie - «Il lutto si addice ad Elettra», trilogia tragica in tre parti di Eugenio O'Neill. Traduzione di Luigi Meneghi. Compagnia di prosa di Roma con Diana Torrieri, Ruggero Ruggeri, Luigi Almirante, Ebala Da Venezia, Arnoldo Foà e Fulvia Mammi (terza e quarta parte). Regia di Giulio Pacuvio - 23,10-23,30: Buonanotte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,8. Torino m.r. III) — Ore 19: La filatelia commentata: II. Quadri stilistici delle maggiori corporazioni; a cura di Costantino Landoi - 19,15: Carlo Graziani (rec. Benvenuti-Duparc): Sonata n. 3 in si bemolle maggiore: Allegretto, Largo assiomo, Minuetto quasi moderato - Esecutori: Benedetto Mazzacurati, violoncello; Nadia Boscardi, pianoforte - 19,50: La Rassegna: Storia moderna, a cura di Guido Gigli: Records pubblicano il mio secondo guerra mondiale - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera: L. Boccherini: Quintetto n. 2 in la maggiore, op. 23: Allegro vivace, Minuetto, Larghetto, Allegro vivace. (Esecutione del «Quintetto Boccherini» di Arrigo Pelliccia, Guido Mozzi, violini; Renzo Sabatini, viola; Nerio Brunelli, Arturo Bonucci, violoncelli). R. Smetana: Quartetto per archi in mi minore: Allegro vivo appassionato, Allegro moderato alla polka, Largo sostenuto, Vivace. (Esecutione del «Quartetto Smetana») - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Storia delle scoperte: La commedia italiana dell'arte. Seconda trasmissione: «Lo spettacolo», a cura di Mario Apollonio e Toni Cosulich: Presentazione per una ricostruzione: Lo scenario di Massimo Troiano; Lo [illegible] tipico; Arlecchino; Brighella; Pantalone; Il Dottore; Il Capitano; Comici innamorati e comici napoletani; Pulcinella; Scenari rinascita; Il dialogo; I lazzi. Regia di Vittorio Brancati - 22,30: Le opere di Igor Strawinsky, a cura di Ildebrando Pizzetti: «Le nozze», cantata per soli, coro e pianoforti; Canticum Sacrum; Ballo; Epitaffio; Elegia; Dirge; Threnos. (Jose Ballaicrota-Ministeriali). Concerto per due pianoforti: Con moto, Notturno, Quattro variazioni, Preludio e fuga. (Pianisti: Marcella Degni, secondo maggiore, per orchestra da camera: Tempo giusto, Allegretto, poco moto). (Orchestra del Festival a Donaueschingen, diretta da Igor Strawinsky).

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Alcazione, parlando», La rubrica vuol richiamare l'attenzione dei ragazzi sui pericoli derivanti dagli ordigni bellici inesplosi - L'ultima avventura di Sandie, (cortometraggio) - «Sandie la cadetta», una fida il b vicina», fiaba di Luciano Folgore. Disegni di «Salmone di Maria Perego. Regia di Vittorio Brignole - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una fa il Signor XI - 21,15: «Vendetta sul ring», film, regia di Frank Mac Donald. Interpreti: Don Barry, Adella Mara, Tom Brown. La vicenda: del due fratelli O'Hara, uno è pugile, l'altro commissario. A un incontro, il pugile, che ha un occhio malato, viene non accidentalmente visto dall'avversario poco sportoloso, con addirittura violento alla cecità. Suo fratello decide di vendicarlo, abbandonando l'arte e dedicandosi al pugilato. Dopo una serie di vittorie, alla vigilia del «ring» il pugile che avevano accecato suo fratello, il commissario, to è spietato e l'ex-criminale massacrerebbe l'avversario se in difesa di questi non intervenisse generosamente proprio suo fratello. Dopo di che avviene che l'ex-detenuto del cieco si incammina del fratello e lo riconduce alla musica, mentre il cieco, del canto suo, si lamenta della sua infelicità, che, oltre a ridargli la felicia nella vita e nelle donne, gli ridà anche la vista - 22,30: Buonanotte (collegamento tra le reti televisive europee): Francisi Parigi. Dal Veldromo d'Hiver: arrivo della «Sei giorni» ciclistica - 23,10: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 8 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11: Giornale - Orchestra Cocia - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Orchestra Adepsa - 12: Giornale - 12,20: Album musicale - 13: Giornale - Lidino Bossi Milano - 14,10: Fonia tascali e dei sicomo - 14,30: La opinioni degli altri - 17: Il jazz in Italia - 17,30: Vita musicale in America - 18,40: Passeggio sinfonico - 19,30: Ponte di sabbio - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Milleluci - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,45: Orchestra Kramer - 22,15: Tra le pagine dell'Ottocento - 22,45: Concerto del Duo Casagrand-Rossi - 23,10: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Ferrari - 10: «Appuntamento alle dieci» - 11: Orchestra Barzizza - 12,45: Il contagocce - 13,30: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Concerto di strumenti - 16: «La corona di carta», tre atti di E. D'Errico - 18: Giornale - «La giostra» (per i ragazzi) - 18: Classe Unica - 19,30: Orchestra Cantova - 20: Mediterraneo - 21: «Il Labirinto» - 22: Gusto Festival della canzone italiana (ultima serata) - 23,30: Ultime notizie (replica) - 24-2: Esecuzioni delle canzoni presentate al Festival di Sanremo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Il Marocco - 18,30: Bibliografia ragionata - 19: L'indicatore economico - 19,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Cornelio nostro dal Grecia» - 22,45: Musiche di R. V. Lobos.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Il dizionario delle idee correnti - 20,30: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: Lascia o raddoppia? - 21,50: Telerino - 22,30: Film: «Napoletani senza patria» - 23,45: Tra Sanremo: Gusto Festival della canzone italiana.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TRIM. e MIN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

SAN Paolo 22.000 affittasi direttamente locale industriale mq. 60. Telef. 890-361.

SEMINTERRATO m. 300 300 centralissimo, luminoso volendo garage affitt. Miani, Magazzu, Corso Rosse 8.

STUDIO professionale Porta Nuova adatto uso dentista appena decorato con arredo moderno occasione. Telefono 62-001.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi minimo civile (scrivere Milano) 18.000; quattro camere servizi, possibilità 32 mila. Angiolo, Piazza 9. 3566

ABBIGLIAMENTI affitasi 12, 14, 16, 17, 18, 20.000. Scudi 18.

AERONAUTICA affittasi bella 3 camere cucina servizi 16.000. Telef. 51-844.

AFFITTASI alloggi 14-14-17-20.000 Crocetta, 4 camere 36.000. Scudi 14.

AFFITTASI appartamenti liberi appartamento ammobiliati vari 5-6 più servizi signorile ottima località Lorini (La Spezia). Scrivere cassetta 67 U. SPI, Genova.

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere signorili servizi, piazza Chironi 6. Telefonare 778-854. L4942

AFFITTASI camere indipendenti 6000, 7000, 9000, camera studio servizi 15.000 16.000; due studio servizi 16.500, 17.000 18.000, 20.000. Graziano, Balzaro 8.

AFFITTASI conjugati alloggio con giardino 6 camere 2 bagni. Telef. 870-838.

AFFITTASI Lingotto, S. Paolo, ampio luminoso alloggio 3 camere cucina servizi 12.000. Telefonare 623-883. P4809

AFFITTASI subito, via Foligno, 3 camere cucina 18.000. Telefonare 61-078.

AFFITTASI via Massimi 4, alloggio 4 camere cucina terzo piano con garanzia di signorile, lunga capitolazione. Telefonare 650-070. 3141

AFFITTO Porta Nuova due camere pavimento piano 14.000. Telefonare 282-760.

ALLOGGI 2 vani più servizi proprietario affitta subito casa Crocetta. Telefonare 884-027. P4135

ALLOGGIO grandioso signorile 6 camere doppi servizi ampia terrazzata adatto professionista, ambasciata, affittasi 3. Donato 6

ALLOGGIO signorile panoramico tre camere, cucina, servizi affittasi. Telefonare 71-336. L4477

AUTOTRASLOCHI nazionali Torino provincia, permessi specialissimo, garanzia. Telefonare 883-198, Cigliati.

CASINA signorile affittasi moderno appartamento ristorato arredamento completo. Via Parma 13, Moncini.

CERCANSI 3-4 camere non centrali, ammezzato con ufficio, deposito. Telefonare ore ufficio 683-546. L4760

CERCO in affitto box, due camere ogni genere subito. Telefonare 687-883.

CHIETINAMENTE disponibili Borgo San Salvario alloggio 5 camere servizi; ingresso via Saluzzo abitazione; grande ingresso cortile adiacente deposito; appartamento 3 camere servizi sopra Cavarotto vista. Telefonare 62-301. M1591

PORTA Nuova quattro camere, servizio, luogo, cucina, acquaneve, terzo centrale, affittasi. Telefonare 43-728. P5100

PRIVATE affitta 3 Rifi alloggio signorile due camere cucina servizi terrazzo. Telefonare 761-264. L2186

PROPRIETARIO affitta alloggio 20.000 3 camere servizi terzo sole, ascensore zona corso Agnelli, Telefonare 678-084.

RAMEDDO signorilissimo appartamento 3 camere doppi servizi grande terrazzo posizione incantevole grossi ingegnatore ufficiali o medici. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. P4290

SIGNORILI 2 camere cucina 12.000 senza cauzione; alloggetti 13.000, 14.000. Accademia Albertina 21, «Ella s».

TRAMVIERE cerca camera sola, camera cucina, cameretta tram. Telefon. 81-621.

UBERTO affittasi villetta con giardino composta 3 camere letto, sala, salotto, cucina, doppi servizi, riscaldata Torino. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

**VALENTINO

ULTIME NOTIZIE

La California prepara accoglienze memorabili

Gronchi in volo per San Francisco

Il discorso del Presidente alla collettività italo-americana di Detroit: "Oggi più che mai interessi comuni e comuni aspirazioni uniscono gli Stati Uniti e l'Italia„ - Breve colloquio con un ingegnere piemontese alla "Chrysler„

Detroit, mercoledì sera.

Intensa anche quella odierna la giornata «americana» di Gronchi. Alle 9,30 (locali) il Presidente viene accolto dai dirigenti della Ford, e si sofferma a visitare gli impianti della modernissima officina. Meno di due ore dopo, alle 11,15, il Presidente parte per San Francisco, dove l'attesa è diventata enorme e dove si stanno preparando (da parte degli italo-americani e delle autorità locali) festeggiamenti memorabili.

Ieri, durante la visita agli impianti della «Chrysler», dove lavorano circa 60 mila operai, Gronchi passando vicino ad una linea di montaggio si è sentito chiamare in italiano. Gradevolmente sorpreso, il Presidente si è fermato ed ha scambiato una calorosa stretta di mano con l'operaio, tale Joe Pratto, di 31 anni. Questi gli ha detto di essere venuto in America vent'anni fa dalla sua natia Calabria ed ha aggiunto che nelle fabbriche della «Chrysler» sono occupati oltre quattromila italiani.

Giovanni Doina, un piemontese che occupa la carica di ingegnere-capo del reparto progettazione motori, ha conversato a lungo con il Presidente italiano al quale ha illustrato le principali caratteristiche di nuovi motori che si trovano ancora nella fase di prova. Gronchi si è anche intrattenuto con Luigi Pulicola, capo del sindacato che raggruppa gli operai italiani del complesso, il quale gli ha detto che alla «Chrysler» c'è posto ancora per molti italiani.

Lasciata la fabbrica, Gronchi ha avuto diversi colloqui con esponenti industriali, politici e sindacali. A sera un banchetto gli è stato offerto dalla collettività italo-americana. Il nostro Presidente ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro: «Voi, Americani d'origine italiana, avete contribuito ad approfondire le relazioni fra i nostri due Paesi. Non c'è compito più elevato e più degno di quello di rinsaldare i vincoli fra i popoli».

Egli ha proseguito preannunciando che un giorno la Marina italiana avrà l'orgoglio di portare la sua bandiera direttamente a Detroit, attraverso il nuovo canale del San Lorenzo ed ha espresso la speranza che anche questo valga a rendere sempre più intensi gli scambi, in tutti i settori. Gronchi ha ricordato che oggi l'Italia lavora e produce in una misura che non ha precedenti nella sua storia ed ha sottolineato che gli stati risorti, compresi quelli inviati dagli Stati Uniti, si sono mostrati di un valore inapprezzabile.

«L'Italia vede in questa vostra nazione l'espressione di un libero ordine umano e di una proficua organizzazione sociale. Ora più che mai, interessi comuni e comuni aspirazioni ci uniscono. Ed è nostro dovere agire in modo che questi vincoli siano una fonte di benessere per i nostri popoli, e per il resto del mondo».

Durante la visita in una fabbrica di Detroit il Presidente Gronchi viene calorosamente salutato da un gruppo di italiani d'America. (Radiofoto a «Stampa Sera»)

ALLA CORTE D'ASSISE DI AREZZO

I giudici decidono la sorte del feritore del pugile D'Agata

Premeditazione o legittima difesa? - La Corte in camera di consiglio dalle 10 di stamane, dopo la breve replica di uno dei difensori

Arezzo, mercoledì sera.

Brevissima l'udienza di stamani del processo contro il feritore di Mario D'Agata. Si è iniziata alle 9.45 e ha preso la parola l'avv. Cogliandro, uno dei difensori del Petitto, il quale ha parlato esattamente per soli cinque minuti. Ha chiesto una volta ancora per l'imputato la clemenza e la comprensione della Corte. Dopo di che il presidente si è rivolto al Petitto per domandargli se, a questo aveva già detto, non avesse null'altro da aggiungere.

Il Petitto si è alzato in piedi e con voce chiara ha risposto di no.

L'udienza è stata quindi sospesa. Prima delle dieci, la Corte si è ritirata in camera di consiglio per deliberare. Si prevede vi rimarrà a lungo.

Il prof. Da Marsico si è astenuto, nella sua arringa, alla sola parte riguardante la provocazione.

Da parte sua l'avv. Cogliandro, giovane professionista, venuto a Arezzo da Messina, per difendere il padre di un suo compagno di scuola, e che per la foscità del linguaggio e la vivezza delle immagini si è dimostrato ottimo oratore, ha negato in maniera assoluta la premeditazione. Il movimento che il pugile compì mentre stava discutendo con la madre, atterrì il Petitto, «Mario D'Agata pesa solo 55 chili, ma sono 55 chili di dinamite».

L'eccidio di Casale Mont.

Nuovi testi sentiti al processo di Pescara

Pescara, mercoledì sera.

L'udienza di stamane al processo contro l'ex-centurione Ennio Albano ha avuto luogo di fronte a un pubblico eccezionale. Sono presenti alcuni testi venuti dal Piemonte. Il primo a deporre è Cascioia Antonio, il quale fu agente di custodia alle carceri di Casale Monferrato e la sera del 14 gennaio 1945 era capoposto.

Egli dice: «Ad un tratto sentii bussare alla porta del carcere; andai ad aprire e vidi il maggiore tedesco Mayer con i componenti della banda "Tom". Il maggiore disse subito che aveva bisogno di due locali per chiudervi, in uno i gregari e nell'altro i capi, Oleare (Tom) e Carli (Dinamite). Alle mie obbiezioni che non avevo personale sufficiente per garantirne la custodia, il maggiore tedesco mi disse che ci avrebbero pensato i suoi uomini e mi ordinò di fare in modo che i catturati non comunicassero fra di loro. Mi disse inoltre di non fornire ai pagliericci nè coperte perchè i componenti la banda sarebbero rimasti nel carcere solo per quella notte.

«Il Mayer mi ordinò inoltre di lasciare la porta aperta, perchè dovevano entrare altri ufficiali tedeschi i quali sarebbero giunti da Valenza, per interrogare i partigiani. Fui solo presente quando chiamarono il giovane Damarco, il cui interrogatorio avvenne nell'ufficio matricola a cura di tre ufficiali tedeschi. L'Albano entrò nel carcere all'alba del giorno della fucilazione. Lo prese servizio alle 6 del mattino e da qualche tempo mi stavo adoperando con dei sacerdoti per far confessare i fucilandi. Tra i sacerdoti ricordo padre Allara, superiore del Piccolo Seminario di Casale, padre Ricci e padre Berretta».

Due di questi sacerdoti saranno a Pescara domani per essere sentiti dalla Corte.

Il teste ha asserito che «Dinamite» fosse stato ferito alla guancia da pugnalata: «In questo caso — dice — lo avrei medicato perchè avevo una delle chiavi dell'infermeria».

Mentre telefoniamo la Corte sta ascoltando il teste Bicinalli, a cui seguiranno Biano e Barocco.

Lincoln Cavicchioli

Le complicazioni di "Lascia o raddoppia„

Sarà invalidata la vittoria di Zeppegno?

Il vincitore dei cinque milioni non sarebbe un dilettante, ma un professionista nel campo della architettura - La rivelazione della sua collaborazione ad un libro in cui è persino contenuta la foto della Cappella della Sindone, l'argomento cioè della domanda che fruttò i 128 gettoni d'oro

Roma, mercoledì sera.

Quando è giunto a Roma, alle 6,30 di stanotte, da Genova, Luciano Zeppegno ha trovato una piccola folla ad attenderlo al treno: la moglie, cronisti, fotoreporters, qualche collega d'ufficio, i familiari ed anche alcuni ammiratori. La popolarità del primo vincitore di «Lascia o raddoppia» è ormai senza veli e l'accoglienza era giustificata. Ma c'era una altra ragione che aveva portato i giornalisti alla stazione Termini: e Zeppegno, ancora all'oscuro, l'ha appresa subito, dalle prime domande. Argomento spinoso, in verità, ma che già — come oggi succede con tutto quanto riguarda «Lascia o raddoppia» — sta creando schiere di tifosi, che si dividono il campo, tra discussioni accesissime dedicate all'interpretazione del regolamento del «quiz» televisivo e alla esatta posizione dell'unico vincitore.

E' in uso specificato chiaramente che per l'ammissione a «Lascia o raddoppia» il candidato deve essere un dilettante nella materia prescelta, cioè la sua competenza non può essere sufffragata da una attività esercitata professionalmente, e quindi retribuita; se ne parlò già quando all'amalgamo appassionato di ciclismo, il Ghiglione, intimo amico di Girardengo, in gara dinanzi alle telecamere, fuorno rinfacciati alcuni suoi articoli sul ciclismo.

Per Zeppegno le cose, a detta di alcuni, è più grave, anche se il giovane capo ufficio stampa e pubblicità di una casa cinematografica ha mostrato stanotte di non darsene pensiero: è accertato che egli è il compilatore di una pubblicazione di Guido Piovene, «*Italia*», un volumetto di 350 pagine, in italiano francese e inglese, che con l'ausilio di ben 350 illustrazioni, compie un rapido ma esattissimo viaggio attraverso le maggiori glorie architettoniche italiane; l'editore Bestetti ha posto il nome di Luciano Zeppegno in testa a quelli di coloro, persone ed enti cui ha inviato dalla prima pagina il suo ringraziamento per la collaborazione e l'ausilio, «Ha curato redazionalmente questa pubblicazione — così comincia la lettura editoriale — Luciano Zeppegno con la collaborazione di Claudia Alhaique, Gloria De Poli e Carmine Siniscalco».

Ciò sarebbe a testimoniare una attività professionale del vincitore di «Lascia o raddoppia» nel campo dell'architettura, dato che è fuori di dubbio che uno scrittore come Piovene avrebbe scelto solo un «tecnico» di valore, prima di unire a lui il proprio nome; e a provare la qualità di «esperto» basterebbero il valore e il successo del volumetto (che fu anche dato in omaggio a tutti i congressisti del petrolio, riuniti a Roma nel '55), la scelta delle foto, in massima parte panoramiche e per la maggior parte, invece, riproduzioni di rari esemplari figurativi e architettonici.

Come se non bastasse tutto questo, un'altra «scoperta» è stata fatta, che lega ancor più il volume *Italia* al «quiz» televisivo: la foto n. 12 riproduce la storica cappella della Sacra Sindone del Duomo torinese, l'argomento, cioè, della domanda, l'ultima, rivolta da Bongiorno alla coppia Zeppegno, che ha fruttato al concorrente — senza la minima esitazione nella risposta — i 128 gettoni d'oro; e insieme ai cinque milioni e mezzo, la notorietà.

Dunque materia per polemiche ce n'è a sufficienza; ed è inutile riferire quante, già ieri sera e stamane, se ne siano accese e quali ed siano gli elementi: la scelta del compilatore, la obiettività della domanda, le obiezioni che per professionista in architettura debbe considerarsi solo un laureato e non chi si occupa, per professione, del lancio di film, le insinuazioni che la R.A.I., in un modo o nell'altro, aveva bisogno di un eroe per «Lascia o raddoppia», le aperte proposte di invalidare la partecipazione al quiz di Zeppegno, a via di questo passo. Inutile, tanto più che una parola definitiva, almeno per ora, sembra l'abbia detta proprio il protagonista.

Visibilmente stanco per il viaggio in treno, Luciano Zeppegno stanotte ha risposto alle domande dei cronisti con molta decisione e senza ombra di apprensione, destinandosi «in posizione perfettamente regolare, anche sotto l'aspetto giuridico», nonostante l'opera redazionale prestata a *Italia*.

«Io, infatti — ha detto testualmente — ho curato solo l'impaginazione e ho coordinato il materiale per il volume; gli scritti sono tutti di Guido Piovene. D'altronde, la prima a non muovere obiezioni è stata proprio la tv; e penso che i compilatori delle domande conoscano l'esistenza del libro, che si può trovare in qualunque libreria».

Ma c'è una argomentazione che, a quanto dice Zeppegno, taglia la testa al toro: «Io non ho percepito, per l'attività svolta alcuno stipendio o compenso; e può testimoniarlo il mio editore»: il che dimostrerebbe sufficientemente — sempre secondo lui — l'apparire di dilettante e non di professionista.

E' sdicioso Zeppegno, insomma, per il quale la faccenda di «*Italia*» non è che una parentesi, Resta da vedere se in effetti può considerarsi definitivamente chiusa.

Giorgio Nani

IL "PROCESSO DELLA PISTOLA ANTICA„

Chiesto un anno per Duccio Passaglia

La requisitoria del P. M. - Sei mesi di reclusione richiesti per Alberto Subert e l'assoluzione per insufficienza di prove per il padre di questi

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Quando mercoledì 15 febbraio si concluse l'udienza, la prima, del processo per il tragico episodio che costò la vita alla giovane signora Luisa Albarello De Rossi — fulminata da un colpo sparato dal suo amico di infanzia Duccio Passaglia con un'antica pistola ad avancarica, mentre, col marito e altri amici si trovava nella casa dell'antiquario Rodolfo Subert — e su istanza dei difensori avvocati Lino e Antonio Zoboli, Gonzales e D'Adello, la causa venne rinviata a stamani, parve a molti che, per gli elementi emersi nel corso del breve dibattimento, il processo fosse, se non sotto l'aspetto giudiziario, umanamente da considerarsi ormai concluso.

L'imputato, come si è detto, si trovava, la sera della sciagura, il 18 dicembre 1954, nella casa dell'amico Alberto Subert, figlio del già nominato antiquario. Per questo Alberto Subert era chiamato a rispondere di aver consentito al Passaglia di usare la pistola che il padre teneva in casa senza essersi accertato che fosse scarica; il padre accusa era rivolta a Rodolfo Subert.

Il fatto che ha fornito ai presenti, al termine dell'udienza, l'impressione di uno già accantonato superamento, dal punto di vista umano, del tragico evento, veniva dall'annuncio del patrono di P. C. avv. Mucciarelli, che avvertiva la Corte di essere stato autorizzato dal giudice tutelare della piccola Simona De Rossi, figlia della uccisa, a recedere dalla costituzione; inoltre, l'avv. Mucciarelli dichiarava che gli imputati avevano versato 5 milioni di lire, di cui due vincolati, a favore della bimba e tre devoluti a beneficio del «Martinitt» e delle «Stelline», — noti orfanotrofi milanesi di illustre e gloriosa tradizione, — ai quali dovevano aggiungersi altri due milioni offerti dallo stesso signor De Rossi, marito della signora uccisa.

In questa collaborazione benefica si è voluto, sia da parte degli imputati sia da quella dello sventurato marito, esprimere l'inalterabile legame dell'amicizia che unisce da anni le loro famiglie; legame che non doveva essere infranto da una involontaria, seppur tragica, fatalità. Così, nel nome e nella memoria della povera giovane madre, è fiorito un gesto generoso che ha oltre l'importanza terrena del dolore.

Forse oggi, questo gesto pietoso e benefico, sarà oggetto di appassionate apologie. E retorica a parte, non sarà male che in un'aula giudiziaria come questa si oda la voce della giustizia, ogniqualvolta questa della carità e del perdono. «Eravamo amici fraterni — aveva concluso fra le lacrime Duccio Passaglia nella sua deposizione — quanto è accaduto è stata una tragica fatalità».

Da parte loro, i due Subert, padre e figlio, avevano ricordato che la vecchia pistola era stata da poco tempo acquistata presso un negozio di antiquario: si trattava di un'arma fabbricata nel 700, che mai era stata lapesolenata perchè considerata soltanto come un cimelio, un oggetto raro d'arte.

Proprio per tali caratteristiche di antichità e di disuso, il giovane Passaglia, scherzando con l'amica, l'aveva impugnata fingendo di sparare.

All'udienza di stamane ha preso subito la parola il P. M. dott. Costanza che ha concluso la sua requisitoria sostenendo la colpevolezza del Passaglia e di uno degli antiquari imputati nella causa. «Anche le armi antiche — ha egli precisato — se sono complete in tutte le loro parti devono essere considerate micidiali. La imprudenza e la temerarietà di questo fatto sono ancora più gravi in quanto gli attuali imputati non sono più ragazzi, ma uomini in età tale da sapere che cosa fanno e di essere in grado di considerare l'entità di un pericolo».

Il dott. Costanza ha quindi chiesto la condanna del Passaglia a un anno di reclusione perchè responsabile di omicidio colposo; sei mesi dalla stessa pena per Alberto Subert e l'assoluzione per insufficienza di prove del padre di costui, Rodolfo Subert. Hanno quindi avuto inizio le arringhe di difesa, terminate la quale la Corte nel pomeriggio si ritirerà per deliberare; in serata si avrà la sentenza.

Lincoln Cavicchioli

Il processo contro Teodorani

Le parti rinunciano a dieci testimoni

La deposizione di un ex generale medico che ascoltò una telefonata di Galbiati a Badoglio

Milano, mercoledì sera.

Dopo 4 vari rinvii dei giorni scorsi il processo intentato dall'ex-comandante della milizia Galbiati contro il conte Vanni Teodorani, caporedattore di Mussolini, è stato ripreso stamane al nostro tribunale con qualche ritardo, perchè i patroni delle parti dovettero accordarsi per decidere in non comparizione di una decina di testimoni. In seguito a tale accordo, raggiunto dopo altre un'ora di consultazioni, non deporranno, fra gli altri, l'ex-ministro Bottai, l'on. De Marsico, l'ex-segretario di Mussolini De Cesare, l'on. De Marsico, il gen. Canevari, l'ex-ministro della real casa Falcone Lucifero e Paolo Puoci. Inoltre non deporranno, perchè ammalati, i generali Castellani e Giacomo Carbone.

Primo teste della udienza odierna è stato Franz Pagliani, ex-federale fascista di Modena e membro del Gran Consiglio. Costui, che nel con Mussolini uno scambio di idee e di giudizi sugli avvenimenti del 25 luglio, ha precisato che il dittatore aveva deciso i responsabili del colpo di stato del luglio 1943 in tre categorie: quelli che sapevano; quelli che non erano preparati all'evento e quelli, che avendo i mezzi per impedirlo, non vi si erano opposti. Il Galbiati, secondo il teste, apparteneva a quest'ultima categoria.

L'avv. Nencioni, della difesa, interviene subito chiedendo alla Corte che vengano fatte al teste tre domande: se corrisponde al vero la notizia della domanda di iscrizione al p.f.r. dell'ex-gen. Galbiati, se ci furono procedimenti penali nei confronti del medesimo Galbiati e se corrisponde al vero il fatto che quest'ultimo si rifiutò di presentarsi al famoso processo di Verona. Il Presidente e il Pubblico Ministero si oppongono, mentre la Parte Civile «per l'obiettività della causa e per rendere l'inchiesta storica più ampia possibile», dichiara di aderire alla richiesta.

E' successivamente chiamato a deporre l'ex-capo dell'ufficio disciplina della repubblica di Salò, Giuseppe Battiftoglio, il quale afferma che nell'inverno 1944-45 il gen. Galbiati aveva fatto domanda di iscrizione al partito fascista repubblicano. Ebbe modo di vedere personalmente l'istanza sulla quale Mussolini aveva annotato parere contrario. Sullo stesso argomento e con le stesse risposte hanno pure deposto Edmondo Leppo, medico del comando generale della milizia e della brigata nera di Gargnano; Giuseppe Pizzirani, vice-segretario del p.f.r., e il generale medico Palladini, direttore generale dell'ufficio sanità della milizia sino al 25 luglio 1943. Tra l'altro questo teste ha riferito di aver assistito a una telefonata del Galbiati al generale Badoglio, telefonata che si era conclusa con queste parole: «Signor sì, la milizia è al servizio della patria e del re».

L'improvvisa morte del giornalista Campolonghi

Roma, mercoledì sera.

Si è spento stanotte, colpito da improvviso malore, il giornalista Leonida Campolonghi. Era giunto ieri a Roma con la moglie ed i figli ed aveva preso alloggio all'Albergo Vittoria, a Porta Pinciana.

Leonida Campolonghi era nato a Savona il 18 novembre 1902. Iniziò la carriera giornalistica come collaboratore del «Secolo» nel 1923. Si trasferì quindi a Parigi corrispondente dello stesso giornale fino al 1925. Svolse quindi intensa attività fra i rifugiati italiani nel periodo fascista, partecipando attivamente alla lotta contro il regime. Riprese l'attività giornalistica per i giornali italiani nel 1945, quale corrispondente della «Voce Repubblicana». Dal 1° novembre 1948 era entrato a far parte dell'ufficio di corrispondenza da Parigi del «Corriere della Sera».

Nel 1931 era stato eletto presidente dell'Associazione stampa estera a Parigi, e nel 1954, primo giornalista nel dopoguerra, aveva ricevuto la Legion d'Onore francese per le benemerenze acquisite durante il suo lungo soggiorno in Francia.

Il clamoroso furto di stupefacenti ad Asti

E' stata conclusa l'istruttoria sull'audace "colpo„ compiuto ai danni della ditta Viarengo - Due rinvii a giudizio

Genova, mercoledì sera.

E' stata conclusa l'istruttoria sul clamoroso furto di stupefacenti avvenuto il 22 novembre scorso ad Asti. Infatti il giudice istruttore dott. Tondo ha emesso sentenza di rinvio a giudizio nei confronti di Elio Icardi di 34 anni, detto il «Pivello di Prè» e di Renato Boriano di 43 anni, i quali sono risultati entrambi materiali del «colpo». Ai due vengono contestate tre diverse imputazioni e precisamente furto aggravato, detenzione di sostanze stupefacenti e spaccio delle stesse.

L'imponente istruttoria che fruttò un bottino di ingentissimo valore, venne compiuta con audacia e tecnica consumata dai due nel deposito di prodotti farmaceutici della ditta Viarengo e soci con sede ad Asti in via Brofferio 62.

L'Icardi, che è una figura di primo piano nella cronaca nera genovese aveva appartenuto alla famigerata «banda del sindaco» di via Prè, tristamente nota per una serie di rapine e violenze, si era accordato con il Boriano, che è artigiano e quindi ottimo conoscitore della pianta, di stupefacenti asportati potevano essere smerciati subito allo stato in cui si trovavano e rappresentavano pertanto merce preziosissima per i due ladri che avrebbero potuto venderli facilmente negli ambienti del vizio.

Tratti in arresto, i due venivano interrogati in carcere dal magistrato inquirente al quale il Boriano dichiarava in un primo tempo di aver commesso da solo il furto e di avere poi venduto la droga all'Icardi. Nel corso di un confronto con il complice egli ritrattava però la prima versione ammettendo che entrambi avevano portato a termine la impresa ladresca vendendo in seguito la refurtiva a trafficanti che non è stato possibile identificare.

A CARAGLIO

Un esattore fugge con due milioni

Cuneo, mercoledì sera.

Un esattore di Caraglio è fuggito con circa due milioni di lire non sue. Alberto Fresia di 34 anni, esattore della Mutua Coltivatori Diretti Mutualistica Centrale, domenica sparì e infatti scomparsa con la moglie, Carla Rosso, e il figlioletto Fulvio, di 4 anni, portandosi via l'intero bottino — se la custodiva ancora tutto — di L. 1.941.000 delle esazioni della luce per il bimestre dicembre-gennaio.

Il Fresia prima di fuggire ha inviato una curiosa lettera al direttore dell'esattoria di Cuneo: quattro righe in cui diceva che era costretto a fuggire perchè non era, per ora, in grado di coprire l'ammanco; si trattava, comunque, di una fuga «provvisoria» e di una semplice momentanea appropriazione indebita del denaro.

Un tipo insomma di magliomane: se entrava in un esercizio pubblico al cameriere che si affrettava a servirlo era capace di offrire 500 lire di mancia. Certo con simili abitudini, la modesta somma di un milione e poco più che gli rimane in tasca servirà a poco; e ritornerà certamente al paesello lari per riprendere il suo lavoro di elettricista, dimenticò dell'attuale avventura che non risolve nulla.

La denuncia è pervenuta stamane dalla Piemonte Centrale di Cuneo ai carabinieri di Caraglio che hanno iniziato le indagini cercando anche di scoprire il nascondiglio dei tre fuggiaschi.

Non si riesce a scoprire un erede di 25 milioni

Genova, mercoledì sera.

Presso la Procura della Repubblica di Genova è giacente una eredità di 25 milioni di lire, non essendo stato ancora possibile individuare la persona alla quale la forte somma spetta. La fortuna è stata lasciata al proprio figlio da un emigrato, certo Andrea Montaldo, morto ottantenne nella Contea di Santa Clara in California, dove egli si era trasferito in giovane età dalla nativa Stazzano.

Epilogo allegro e spiritoso del diverbi sul derby Juventus-Torino: in un ristorante di corso Belgio quattro tifosi bianconeri hanno ieri offerto un pranzo ad altrettanti sostenitori granata, che avevano vinto la scommessa circa l'esito della partita calcistica. Il divertente è che i juventini hanno dovuto servire a tavola i trionfanti rivali. Per la cronaca: vincitori sono i signori Seghieri, Favoni, Bernasconi e Boccalatte. I juventini improvvisati «camerieri» sono Antoniotti (che evidentemente non ha nulla a che fare con il giocatore della squadra «avversaria») Pellas, Durando e Fucci. Si attendono ora rivincite e pranzo bis. I perdenti dovranno anche lavare i piatti? (foto Moisio)

Fra Celosso e Costigliole d'Asti

Un camion ribalta e finisce sulla ferrovia

Il pauroso volo di 10 metri dovuto a un cedimento del terreno - Illeso l'autista - La linea ferroviaria interrotta

Canelli, mercoledì sera.

Alle ore 6,30 di stamane un camion targato Torino 146517 carico di bottiglie di birra e acqua minerale proveniente da Torino e diretto a S. Stefano Belbo, di proprietà della S.P.A.M. di Torino, si rovesciava sulla strada ferrata tra Calosso e Costigliole d'Asti. Il pesante veicolo finiva sulla ferrovia dopo due giri su se stesso, facendo un volo di circa dieci metri. L'autista, certo Stroppiana Luigi di Giovanni, residente a Torino in via Fusata 75 è miracolosamente rimasto illeso, mentre gravissimi danni ha riportato il fragile carico.

Alcuni contadini accorsi sul luogo, a conoscenza che a quell'ora doveva transitare un treno proveniente da S. Stefano Belbo, correvano incontro ad esso, sui binari. Il macchinista del convoglio s'accorgeva a tempo dei segnali fatti dagli uomini e dava prontamente mano ai freni evitando guai peggiori.

Poichè il camion rovinato sui binari ostruiva la linea ferrata, veniva telefonato alla vicina stazione di Calosso e da Canelli partiva un altro convoglio per il trasbordo dei viaggiatori. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco per la rimozione dell'automezzo.

L'incidente pare sia dovuto al fatto che mentre lo Stroppiana incrociava altro camion, la ruota del lato destro finiva su un terreno molle per la linea telegrafica, sotterranea di poco costruita sul ciglio della strada. Malgrado fosse quasi fermo, il camion così si rovesciava per il cedimento del terreno. L'altro autotreno non si fermava nemmeno a rimanere sconosciuto.

Conclusa la vertenza sulla Lotteria di Merano

I cinquanta milioni reclamati dal soldato Congiu sono stati invece assegnati alla signorina Pumo di Genova

Genova, mercoledì sera.

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Genova ha deciso in merito al ricorso avverso la sentenza di assoluzione redatta dal consigliere istruttore dott. Giuseppe Moreno sull'annosa vertenza tra la signorina Giuseppina Pumo e l'ex-soldato sardo Antonio Congiu circa i 50 milioni della lotteria di Merano ed ha deciso che il cartella vincente i 50 milioni della lotteria di Merano, edizione 1955, venga assegnata definitivamente alla signorina Pumo.

Come si ricorderà, al momento della vincita il soldato Congiu aveva sporto denuncia contro ignoti per il furto della cartella vincente. Secondo la sentenza della sezione istruttoria la cartella invece fu acquistata dalla signorina Pumo a soltanto lei la detenne fino a quando essa non fu sequestrata dall'autorità giudiziaria, appunto in seguito alla denuncia di furto da parte del soldato.

La sezione istruttoria ha affrontato anche un'altra questione altrettanto importante stabilendo che nè la signorina del Congiu, nè la signorina del suo procuratore Campagnolo, stilarono quel biglietto minatorio che il signor Pesce — presso il quale per lunghi anni il Congiu lavorò e nella cui abitazione egli aveva di aver lasciato la cartella vincente che poi la stessa Puma presentò all'incasso — rinvenne nel suo negozio.

Scivola e muore annegato in un canale

Tragica fine a Cuneo di un operaio padre di sette figli

Cuneo, mercoledì sera.

L'operaio Séanne Michele Rosso, coniugato e padre di sette figli, è rimasto vittima di una fatale disgrazia mentre stava rincasando ieri in bicicletta da Cuneo ove si era recato presso l'ambulatorio dell'I.N.A.I.L. per farsi medicare un dito ferito in un infortunio sul lavoro stabilimento delle Cartiere Burgo di Madonna dell'Olmo, dove lavorava.

Al ritorno dall'ambulatorio, dopo aver sostato un po' in città, verso le 21, nell'imboccare una curva per portarsi alla propria abitazione, in località Totto Valentino, la bicicletta del Rosso slittava e andava a finire in un corso d'acqua, comunemente con il nome di Canale Rocco, ove scorrono poco più di 40 centimetri d'acqua. Probabilmente il Rosso deve essere stato abbagliato dai fari di un'auto ed è così finito nel Canale. Tramortito, egli deve essere stato trascinato dalla corrente per una quindicina di metri, morendo annegato.

Stamane il figlio primogenito del Rosso si recava al vicino stabilimento Coldit per vedere se il padre, che avrebbe dovuto riprendere il lavoro alle ore 5, aveva già incominciato il suo turno. Ma il Rosso non risultava giunto nello stabilimento. Poco più tardi alcune donne che ritornavano dalla messa rinvenivano la bicicletta nell'acqua e poco oltre il cadavere dell'operaio.

Sul posto si è recato il procuratore della Repubblica dott. Bosetti e il medico condotto. Esperite le formalità di legge è accertato che la morte era dovuta a cause accidentali, l'autorità giudiziaria ha ordinato la rimozione del cadavere.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - Anno X - N. 57
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal [illegible] al [illegible]

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
7-8 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Il gigantesco incendio di Fiorenzuola d'Arda

L'incendio sviluppatosi nella raffineria della ditta Petroli d'Italia di Fiorenzuola d'Arda ha provocato danni valutati a oltre mezzo miliardo di lire. Le alte lingue di fuoco e la densa coltre di fumo erano visibili a decine di chilometri di distanza.

Per l'estate

Modello da bagno francese per la prossima estate. E' un due pezzi di cotone stampato, composto del costume vero e proprio e di un gonnellino pieghettato.

Spettacolo di gala degli artisti parigini

Il ventiseiesimo Gala dell'Unione degli Artisti si è svolto a Parigi con l'abituale successo al Circo d'inverno. L'obiettivo ha colto in tribuna Simone Renant (da sinistra), Blanche Montel, Jean Sablon, Ingrid Bergman e Jean Marais.

Ha troppo "sex-appeal,,

Maria Luisa Rolando, ventunenne siciliana, è da quattro mesi a Roma. Il regista De Sanctis le aveva promesso una parte nel film che attualmente sta girando con Silvana Mangano: « Uomini e lupi », ma poi è ritornato sui suoi passi. In alcuni ambienti cinematografici circola la voce che per Maria Luisa Rolando è solo rinviata l'occasione di darsi all'arte cinematografica perché,, « troppo bella » per « Uomini e lupi »: il suo « sex-appeal » cioè non era adatto al soggetto.

Madame Du Barry

Un allegro esilio

XXVIII. — Poco prima di morire, Luigi XV fa ritirare la sua amante, la contessa Giovanna Du Barry, a Ruel. La medesima sera dei funerali del re la contessa riceve un scritto regio col quale il nuovo re, Luigi XVI, ordina all'ex favorita del defunto monarca di rinchiudersi nell'abbazia di Pont-aux-Dames.

L'abbazia di Pont-aux-Dames è una costruzione austera e in cattivo stato. Quando la contessa Du Barry varca il suo atrio gotico, ha l'impressione di entrare in una prigione. Le monache le fanno una premurosa accoglienza. E' una gara per avvicinarsi il più possibile all'ex-favorita allo scopo di constatare se ella è tanto bella come hanno sentito dire. La Du Barry viene accompagnata negli appartamenti che le sono stati assegnati: alcune brutte camere, dai mobili tarlati. L'abbadessa è una voluminosa donna, con un gran cuore. Ella non può permettere che la sua gentile prigioniera sia così

poveramente alloggiata e cede a madame Du Barry metà dei propri appartamenti. La contessa aveva scrupolosamente obbedito agli ordini del nuovo re. Per ricompensarla, Luigi XVI autorizza l'ex-favorita a sistemarsi più comodamente nell'abbazia. L'architetto di madame Du Barry, Ledoux, può recarsi a Pont-aux-Dames per riparare l'abbazia e predisporre per la contessa un alloggio confortevole, elegante e luminoso. La prigioniera si fa raggiungere presto dalle sue domestiche, dai suoi cuochi, dal suo negretto Zamore, dal suo pappagallo, dai suoi cani. Chon e Pischi possono recarsi frequentemente a trovare la loro cognata. Infine, vengono autorizzate le visite degli amici. Nel suo accogliente e alle-

gro angolo dell'abbazia, madame Du Barry si mette a tenere salotto. Non è nata per soffrire, e già non soffre più. Un visitatore che viene molto spesso a trovare la contessa nella sua prigione-sollo, è il principe di Ligne. E' un bell'uomo, spiritoso, e porta un gran nome. Il principe è follemente innamorato di madame Du Barry. Giovanna non resiste a lungo alla sua assidua corte. Nelle braccia di questo nuovo amante, essa brillante, si consola di avere perduto il reale e vecchio innamorato

dal quale ella aveva reso felici gli ultimi anni. La vita ricomincia e Giovanna vuole vivere. La morte di Luigi XV era stata un duro colpo per la « cospiratrice » di Giovanna Bécu-Vaubernier, per il signor conte Giovanni Du Barry. Durante la malattia del re, qualcuno gli aveva detto: « La farsa è finita, potete partire ». Egli aveva risposto: « Perchè andarmene? Se mi si indispettisce, farò trasformare il regno in repubblica! ». Ma appena Luigi XV era spirato, il conte Giovanni aveva gridato: « E' finita! Tutto è perduto! » e si era affrettato a fuggire. Ed era stato accorto. Il nuovo re aveva firmato contro di lui un ordine d'arresto e il duca di Vrillière continua a cercare il luogotenente di polizia di fare tutto il possibile per arrestare il cognato dell'ex-favorita: « Bisogna — egli scrive — raddoppiare le zelo contro un briccone che sfrutta la sua cognata derubandola nello stesso tempo. La Haligia al cognato quando lo avrete arrestato ». Il « Furbo » viene inutilmente cercato a Longjumeau, a Perpignano, a Calais. Egli aveva preso la via della Svizzera e presto si era trovato al sicuro a Losanna. La disgrazia dei Du Barry era stata accolta con generale soddisfazione, tanto fra il popolo quanto a Corte.

Segue: Ritorno a Louveciennes

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

33 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 6)

SALDATORE elettrico valvolereco 27 anni, offresi. Scrivere Telefonare 43-568.
SIGNORA 45enne abile premurosa offresi come compagnia e qualsiasi dedizione occupazione, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.
SIGNORINA ragioniera stenodattilografa, abile contabile conoscenza francese, quinta magistrale, offresi, Telefonare 380-097.
STENODATTILOGRAFA 18enne con primo impiego offresi qualsiasi mansione. Telefonare 370-279. L4508
TELEFONO ottimissimo magnetofono, prima patente, ora media quindicennale in quartieri centro-residenziali, offresi scopo miglioramento a serio ditta. Referenze e curriculum vitae confidenziali. Scrivere cassetta 8236 SPI, Torino.
TORNITORE provetto, falegname, abilissima abilissimo, posizioni mobilissime, offresi importante industria. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. M1531
TRENTACINQUENNE, lunga pratica lavori ufficio, paghe operai, corrispondenza, fatture, magazzino, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino.
TRENTENNE elettricista specializzato impianti industriali lunga pratica, serietà, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3035 SPI, Torino. P4401
TUTTOFARE offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino.
VENTENNE compresa, diplomata, offresi. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino.
VENTICINQUENNE, presenza, pratica magazzino dattilo-corrispondenza, offresi lavoro decoroso. Rinaldi, via Palestrina 48.
VENTIQUATTRENNE, presenza, istruzione magazziniere, cassiere, Telefon. 80-511.
VENTITREENNE perito elettrotecnico industriale offresi primo impiego seria ditta. Scrivere particolari, strada Mària 22, Ilarea, Torino. M5146
VENTITRETTENNE intelligente, presenza, offresi accompagnatore, autista o persona indipendente. Scrivere cassetta 8231 SPI Torino. P4010

15 PIANISTI, HARPE L. 40 p.p.

A pianista alto-soprano organizzazione introduce uffici, aziende, ristoranti lavoro decoroso, possibilità avvenire. Scrivere cassetta 1183 SPI, Torino. 383
CERCASI viaggiatore introdotto generi alimentari provincia Asti, Cuneo per presentazioni pacchi natalizi 1956, indispensabile automezzo, forte guadagno. Telefoni 71-536 e 35-660. M1488
LABORATORIO farmaceutico cerca propagandista dipendente diretto per Alessandria Asti Vercelli Novara Varese. Mandare ex curriculum cassetta 91 V Sinap, Firenze. 3479
MACCHINE nelle Imperie riorganizzando cerca produttori venditori abili con automezzo, Principessa Clotilde 43.
UFFICIO altamente autorevole, assume serio rappresentante Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 8215 SPI, Torino. M1651

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

COMPENSO riportando due impermeabili smarriti, Vittoria Racconigi 136, telefono 390-431. M1197

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ABBIAMO grande quantitativo cemento, sabbia bardoise, rinascimento, nuova pomice in sacchi in pelle da 130.000 in più. Assortimento calcina, sacchi, laterizi (ex Bar. Via Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97.
ABBIAMO NUOVI accertamenti, informazioni patrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Corso Alfieri, tel. 41 190, 521-549. 3307
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondiali. (Investir S.. Telefonare 521-181. 966
ACQUISTA bottiglie, famiglione, terzo, fiori, fiaschi, sopravvanzoli, oggetti occasione. Telefonare 280-329. 4631
AL segnala indirizzo trovatella mentre ogni specie, convenzionalismo. Este Aste. Cigna 17, telefono 22-844. 458
ASSORTIMENTO cimenti 180.000. 100 mila, 350.000 in più sole simili. Fotocostruzione proprie, 20 tele. Hilli, via 5, Appolino 3 angolo corso Vittorio. 1315
ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cerco 20.000. Lagrange 20 (cortile). Felicetta Aurora 17-6. 3319
BAGNI, scaldabagni, occasioni, fantasia, ditta Mercier. Palazzo 6, tel. 62-308.
BANCHI bar modelli recenti piccoli, prezzi vivi, arredamenti completi. « Aria », Cottolengo 3. 4376
CALCOLATRICI macchine scrivere vendo cambio polizza. Officina riparazioni. Mayo, Bottero 4. 8955
CAMERE sole, una persona, mobili lavati, signori. Vastissima scelta. Ravenna, via Talpacga Cairoo angolo via Belfiore 12. Ristoranti. 10328
CAMERE sole (mobili) soggiorni guardaroba lampadari ecc. Rateali. Piccola 44. 809
CERCHI architetto rilievi mobili stanze, appartamenti cantine alloggi. Telefonare 50-072. P4207
CICLOMILA sedie: cucine, ringhiere, tubolite, legno, metallo, specialità stabilimenti, ristoranti, bar, cinema. Fissi ogni tipo da mobilire per rivenditori. Richiedere catalogo. Atlanta, Tiranzallo 5.
DISEGNATORI, piastre, stili artici, modelli esclusivi. Fabbrica, via Asola 23.
LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori, Frateli Scocaria, via Garibaldi 14. Telefonare 520-010. 377
LUBRIFICATRICE tre spazzole con mezzo ed aspirapolvere nuovi. Telefonare 878-216.
MACCHINE cucire indiache, tessimali, presse imbottitrici. Orlando, 6. Francesco Paolo, 4. 2157
MACCHINISTE: Le migliori macchine, prezzi eccezionali, procuriamo lavoro. Orlando, 6. Franc. Paola 4. 3157
MACCHINISTE fisse/ma a la macchina per voi Condizioni eccezionali. Cassoli, Arsenale 30. Procuriamo lavoro. 3745
MARTONA cucciolone piacca ottimo occasione. Telefonare cassetta 3080, SPI Torino. P3718
PIANOFORTI nuovi, usati, occasione, vendo, Capisani, via Riberi (fianco Mole).

ISETTA, carro 5 finali vendo cambio 1100 furgone camion ALR 10 q. Cargio 73. L4419
LANCIA Commissionaria di Torino Ludovico, Autorizzatore vendo in ottima condizioni: Aurelia B. 10, B. 21 inesteso, Appia, B 12 bellissima, Gran Turismo recenti. Visitate l'esposizione dell'usato in via Bertola 7, volante, Telefonare 523-777.
LANCIA Commissionaria di Torino Ludovico. Ordinati produzione 1956 Appia, Aurelia e derivati industriali. Via Roma 363. Telefonare 42-447. 2329
LOTTA contro i rumori con i silenziatori Focarati, prova fonometrica gratuita a cura della Marmitta, via Cavaglione 65, telef. 290-194. L2706
PUNZIONARI, privati, volete vendere macchina nuova, seminuova, rivolgetevi all'Autogenesia Roberto, Lagrange 13, telefonare 538-852. 960
PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permuta di qualsiasi genere. Ricostruzioni varie ai migliori prezzi e condizioni. Grassi, piazza Rivoli 14, Torino. 3698
PRESTITI su autoveicoli, bassi interessi, rapidità. Uff. F.A.I., Carrozz 7. Telefoni 537-496, 528-821. 456
PRIVATO vende a privato 600. Telefonare 786-167 dopo ore 18. P4666
PRIVATO vende Belvedere 506 C, Telefonare 287-569. M1587
PRIVATO vende privato giardinetta 500 C ottima, riferendo autorizzazione. Telefonare 694-834. P3683
PRIVATO vende 500 C 1953 ottimo, condizioni. Telefonare 391-293 ore pasti.
RIFIATO vende 600 km. 4900 come nuova. Telefonare 892-556 dopo ore 19.
TOPOLINO a vettura vende 100.000, cambio scooter, 12 rate. Telef. 51-601.
TOPOLINO 500 C privato vende ottime condizioni, Telefonare 41-685. 281-341.
VENDO 103 J camioncino nuovo da targare. Telefonare 697-901. P4684
VENDO 100 mi mesi. Telef. 282-155 mattino, 600 grigio chiaro 9 mesi 5000 km. perfetto stato, Telefonare 221-725. P4602

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

BIPLANTI automobilisti Permettiamo Vostra moto con autovettura [illegible], Piazza Vittorio Veneto 16. T2975
GRANDE assortimento moto nuove e d'occasione, massima garanzia. Fuligno 30.
ITOM, modelli 1956, ciclomotori da 48 a 98.000, successi ineguagliabili. Concessionario Siliano, Varalla 11. 663
ITOM. Trovarete da Ravero, Pianezza 61, otto modelli diversi. Concessionario diretto
ITOM 48.000, Vespe, Ducati, Motom, bicicletta. [illegible], via Pianezza 51.
LAMBRETTA prenotate da Cerello, rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 55-986. 3677
LAMBRETTA [illegible] Lambretta d'occasione. Agenzia Cerello, Sal Martiale 29. 3497
MONDIAL tutti nuovi tipi '56, Vasto assortimento ricambi. Moto occasione. Agenzia Rasiglienne, [illegible] 115, telefono 22-436. 376
MOTO Beta Lambretta largare vendo rateazione. Via Balme 50, Chivi.
MOTOM 48, listino ribassato a lire 85.000 tipo molleggiato lire 87.000 tipo rigido. Commissionaria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 16, telef. 51-256. 1431
M.V. la moto quattro volte Campione del Mondo, tutti i modelli a 4 tempi dal Concessionario esclusivo Mastai, corso Vittorio Emanuele 38. 406
M.V. la moto insuperabile per qualità e grazia. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Francolini il nuovo Superpullman. Mastai, corso Vitt. Emanuele 38, Torino. 966
PRIVATO vende lso carenato perfetta 75 cilin. Telefonare 585-283. L4727
RIPARAZIONI Vespa Ape accessoriamo, ricambi originali, verniciatura. Bogliolo, 2. Michel. M1135
RUMI, Torinese, Formidabile, Agent 300 GT ultimissimi modelli, maggiore potenza, più maneggevoli, facilitazioni pagamento massimo, tutti accessori speciali di pedanali indicatrice. Ramat, via S. Francesco Assisi 31. 3072
VESPA, Rit Agenzia Piaggio, Rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia, telef. 80-583. 456
VESPA mototurismo-sport Apa. Rateazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Gastaldelli, Pacchiera 178. R1151
VESPA, motoscooters, cambiamo i vecchi con modelli 1956. Rateazioni. Occasioni. Tosa, corso San Maurizio 31.

31 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A Rateazioni agevolazioni [illegible] finanziamenti, Cons. F.A.I., Carrozz 7, Telefoni 537-496, 528-821. 2
A buone condizioni vendo Belvedere, giardinetta 1100, 600 A. Aprilia, Ardea, Garagnola 5. 380
ABBIAMO 103, Belvedere, giardinetta, 1100-A-E, 500 C, consulenti sulle quintali. Cambi, rateazioni. Ferraro, Campana 3. 456
ALL'AUTOAGENZIA [illegible] Parlamento 4, Ardea 8 marzo, Appia, 103 autoscuri, 600 nuove, 1100 Sport Fortes, 1200 E 1955, Belvedere diverse, 1100 D. Cambi, buone occasioni. 887
ALL'AUTOSTAZIONE [illegible] 12 e Roberto a, Giulietta berlinetta nuova, 1400 A, TV scattacuori, 103, Aprilia, 600 nuove, minimi, Belvedere. Rateazioni. Telefonare [illegible]. 500
ALL'AUTOSALONE Rubeo, via Gioria 64, telefono 897-872, [illegible] nuove autorate [illegible], Lancia Gran Turismo 2800, 1400 Diesel, 1102 perfetto Belvedere, 500-C. Varie occasioni, [illegible] rateazioni.
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, assistenza, ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Esistenze smontammati per [illegible]. « Fiamo », Tassoni 74. Furono nuovo fronte Mazzucchi. Telefonare 761 [illegible] 478
APRILIA vende 1949 [illegible] gommatissima, prezzo sole L. 300.000, cedesi intermediari. Scrivere [illegible] 3058 SPI, Torino. P3683
AUTOAGENZIA « Gemini », Grosscarello 3, telef. 724-326. Appia, Ardea 8 marzo, 103, 600, 1400 belvedere recenti, giardinette, 1400 giardinetta Ardea, furgoncini 500 C A., rateazioni 7-10 quintali E.M. Cambi, rateazioni. 436
AUTOAGENZIA, Petrarca 6, Moncenisio e Bistolfino, TV Fiat Farina, Giulietta Sprint, Giulietta nuova, TV spider nuove, 103 600 molto normali ed elaborate, 103 600 furgoncini, 1100 E. Cambi, rateazioni, Telefonare 61-521. 616
AUTOCARRI 643 giubilatili trilaterale Viberti semirimorchi 640 meccanica 626 ribaltabile, rimorchio « Adige » 47 quintali, rendiconto Serra Pellissero, Francia 21.
AUTOGARRO 3.50 1947, munibile ad uso, perfetta condizioni. Piazza Adriano 5 Telefono 31-130. 380
AUTOMOLOGGIO abbiamo vetture senza anticipo. D'Angelo, Farini 3. Tel. 30-640, 535-980. 3036
AUTOMOLOGGIO auto 1100, Belvedere, senza anticipo, tariffe mediche. Tel. 35-769.
AUTOMOLOGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Agos, S. Massimo 47, telefono 65-104. T2315
AUTOMOLOGGIO, Duchessa Jolanda 25, 1400 A, 103, 600, belvedere. 1100 E. Telefonare 772-965. 376
AUTOVETTURE 1400 A nero, 1400 52, 500 C vetture, 500 C furgone, Aurelia B/20, Ardea 8 marzo, vendesco: Serra Pellissero, Francia 21. 342
BELVEDERE anno 54 unico proprietario come nuova vendesi, Telefonare 35-925.
DIVERSE 500 C vettura perfetto stato, vendo, cambio, rateizzo. Via Michelangelo 22. 941
FIAT 1100 Familiare cotinuo Export Diesel, velocissima, perfetto ordine, privato vende, Telefonare 324-326. P4620